

SCURO & CARBURO

Bollettino interno del Gruppo Naturalistico Montelliano - Nervesa

VOL. N. 5 (10)

ANNO 2000

- *Attività speleologica 2000*
- *Esplorazioni e rilevamenti*
- *Rilievi grotte catastate*
- *Schede statistiche delle attività*
- *Programmi 2001*

Gasparetto Paolo Casara
"Casara Andreon"

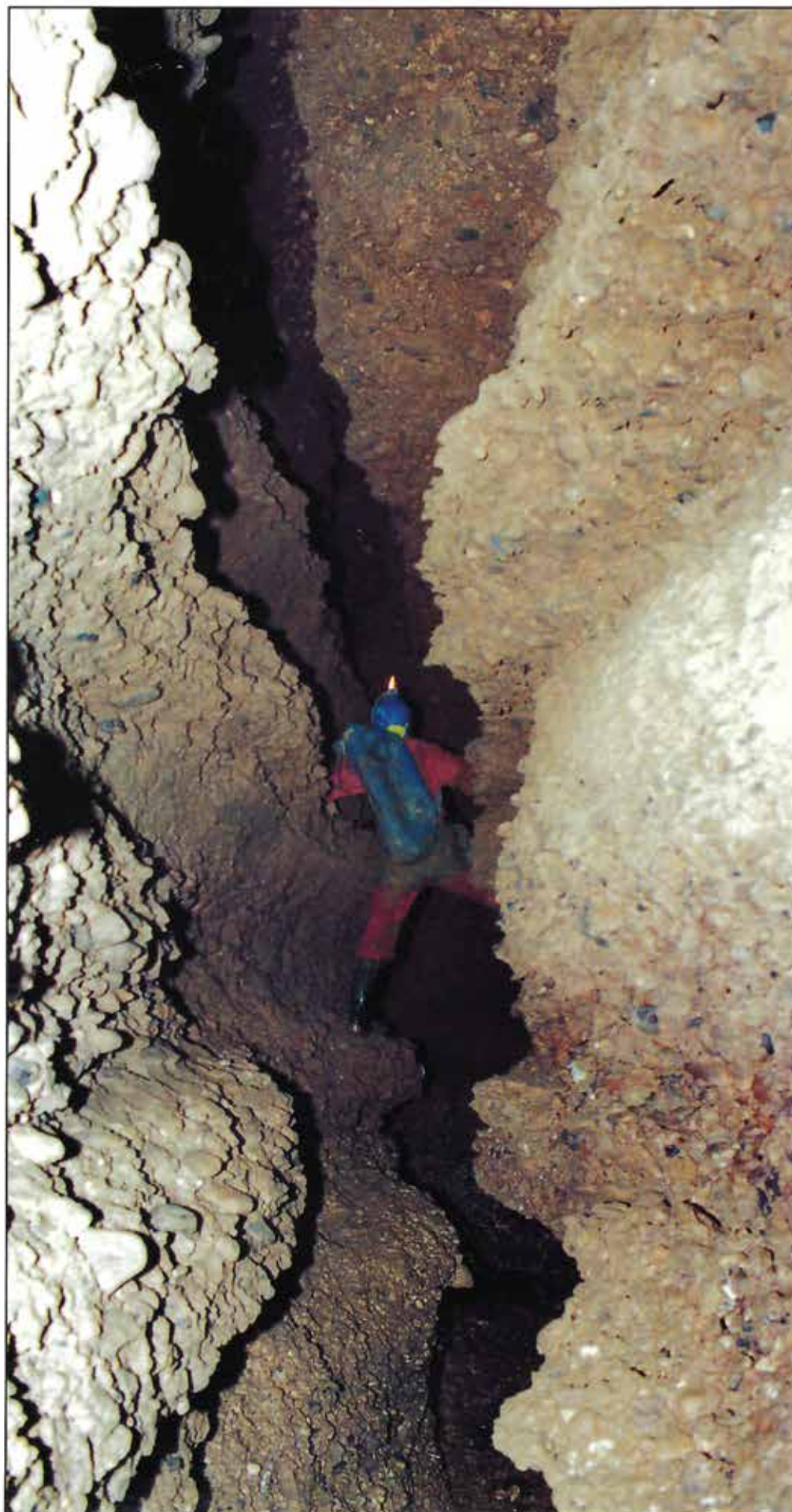
Sordi Roberto
"Bo' dei Pavei 40 anni dopo"

Mazzeri Mauro
"Bora 2000"

Gasparetto Paolo
"Il Pliocene delle terre rosse, Siena"

Lorenzetto Fabio
"I Fossili di Soffranco"

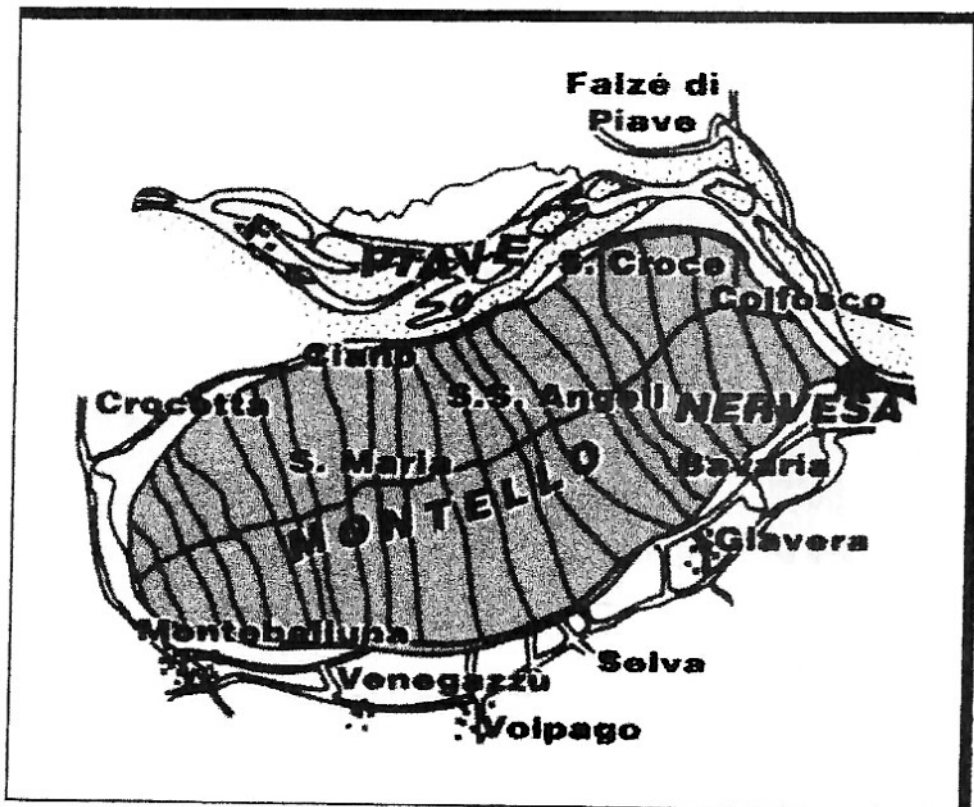
Giroto Rodolfo
"Botanica 2000"



SCURO & CARBURO

Bollettino interno del Gruppo Naturalistico Montelliano - Nervesa d. Batt. Tv

2000



HTTP: WWW.GNM.NERVESA.CJB.NET
E-MAIL: INFO@GNM.NERVESA.CJB.NET

Volume n. 5 (10) Nuova serie - Anno 2000

SCURO & CARBURO

Vol. 5 (10) Nuova serie - Anno 2000

Bollettino interno del
Gruppo Naturalistico Montelliano

Sede legale:

Via Bombardieri del Re, 7 c.p. 19
31040 Nervesa della Battaglia TV

Comitato di redazione:

Paolo Gasparetto
Roberto Sordi
Mauro Mazzer

Segreteria redazionale:

Loredana Pezzato

Impaginazione e grafica:

Roberto Sordi
Paolo Gasparetto

Foto di copertina:

Meandro Certosa
Bo' de Pavei - Montello.
Foto R. Sordi
Archivio G.N.M.

Indice

Soci 2000.....	pag. 4
Editoriale di Paolo Gasparetto.....	pag. 5
Attività speleologica 2000.....	pag. 6
Esplorazioni e rilevamenti.....	pag. 15
Rilievi grotte del Montello e Monte Grappa	pag. 16
Schede statistiche delle attività.....	pag. 25
Programma delle attività speleologiche 2001.....	pag. 27
Calendario Mostre itineranti.....	pag. 28
Bo' de Pavei: Quarant'anni dopo di Roberto Sordi.....	pag. 29
Casara Andreon di Paolo Gasparetto	pag. 33
Bora 2000: ode a Odino di Mauro Mazzer	pag. 35
Valle delle Tre Fonti: resoconto anno 2000 di Rodolfo Giroto	pag. 36
I fossili di Soffranco di Fabio Lorenzetto	pag. 37
Il Pliocene delle terre rosse -Siena- di Paolo Gasparetto.....	pag. 41
Attività didattica 2000 di Roberto Sordi	pag. 44
Pagina HTTP in costruzione	pag. 45

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

Soci ordinari anno 2000
(in regola con le quote d'iscrizione)

Editoriale

Di Paolo Gasparetto

La nostra società sta cambiando molto velocemente e questo ha influenzato il modo di essere ed i comportamenti anche in associazioni culturali come la nostra.

Ma cos'è che sta cambiando e quali effetti si realizzano in seguito a questo?

Quello che sta cambiando ovverosia è già cambiato, rispetto a qualche decennio fa, è il modo di socializzare all'interno di un Gruppo.

Una volta il costruirsi le scalette, trovando il modo di lavorare assieme per molte serate, era un mezzo per fare gruppo, per stare assieme, per diventare amici, per passare un po' di tempo in compagnia e per costruire con le proprie mani un oggetto che era utile a tutti (il Gruppo).

Oggigiorno ci sono le corde, già pronte... ci sono i bloccanti, discensori, e quant'altro, non serve più trovarsi per costruire (tanto basta acquistarli) e tantomeno per ripulirli (ci penserà il povero magazziniere), il Gruppo non serve più.

Siamo diventati tutti molto individualisti, egocentrici, forse per questo anche molto meno capaci di organizzare e definire progetti comuni, da fare "insieme".

Questo vale soprattutto per i "giovani" ma anche molti vecchi hanno cambiato le loro abitudini. I vecchi, per ragioni storiche ed economiche, erano abituati in comportamenti "sociali" molto evoluti ma di questi tempi vedo sempre più spesso alcuni che affermano "io lavoro per il gruppo solo se ho un ritorno personale" "io faccio qualcosa solo se vedo il mio nome sulla pubblicazione (magari), su questo e su quello.

E tutti quei fantasmi che nel passato hanno lavorato, sbagliando magari, senza avere preteso od avuto un ritorno se non la soddisfazione di vedere progetti realizzati, piccole cose fatte, piccoli tasselli, non meritano forse maggior considerazione nella loro abnegazione verso il valore "Gruppo"?

Il Gruppo essendo formato da più persone (con diversi interessi, preparazione, sensibilità, cultura) trovava la sua affermazione completa soltanto nel raggiungimento dei fini sociali, che erano diversificati come lo erano i soci: esplorazioni, studi, presenza attiva sul

territorio e nell'ambiente socio-culturale. Il Gruppo, cioè, trovava la sua affermazione con l'esplorazione della grotta, il ritrovamento del fossile, con lo studio dello stesso, con la pubblicazione dei risultati, mediante la presentazione attraverso il proprio bollettino od in consessi speleologici. Nel mondo speleologico (e non solo) di ieri il Gruppo era condizione irrinunciabile per fare ricerca nel mondo speleologico, paleontologico, mineralogico etc.

Oggigiorno, solamente aprire la sede per avere l'opportunità di vederci (per socializzare) diventa un peso insopportabile per alcuni, tanto dal farli desistere nella poca attività che potevano intraprendere.

E allora trasformiamoci in una bocciofila oppure in una discoteca o quant'altro ad ognuno di noi gli passa per la testa.

Per fortuna (o per abnegazione?) il Gruppo ha portato a termine, quest'anno, molti progetti, magari non condivisi da tutti, ma al di là dei nomi l'importante è questo:

- Accesso turistico/didattico del Bo' de Pavei con la posa di scale fisse nel pozzo di 23 m.
- Realizzazione della mostra "Bo' de Pavei quarant'anni di esplorazioni"
- Esposizione al Meeting internazionale "Bora2000" a Trieste di due mostre fotografiche.
- Realizzazione del nuovo rilievo del Bo' de Pavei (da 905 m a 1826 m)
- Esposizione di una mostra storica in Nervesa per manifestazione immigranti.
- Realizzazione di otto rilievi catastali in cavità artificiali.

E molto altro che troverete all'interno di questo bollettino.

Personalmente spero che il futuro sia fulgido e pieno di obiettivi comuni da realizzare, lasciando perdere chi pensa che per smuovere l'interesse dei soci ci vogliano moti carbonari o sommosse di piazza, frange combattenti od arditi armati fino ai denti.

Forse basta scendere un po' dal proprio sgabello pensando che tutto questo lo abbiamo fatto solo per divertirci.



Attività 2000

- Esplorazione Bò de Pavei, nuovo rilievo;
- Esplorazione e rilevamento Bus dei Faldon;
- Esplorazione di 8 grotte artificiali in Monte Grappa;
- Allestimento della mostra "I mostri del Montello" presso il Liceo Scientifico di Montebelluna;
- Ripristino fauna ipogea al Laboratorio biospeleologico A. Saccardo;
- Uscite didattiche in grotte Montelliane (12);
- Uscite didattiche nel laboratorio di biospeleologia (9);
- Uscite didattiche nella Valle delle 3 Fonti (7);
- Allestimento mostra "Bò de Pavei 40 anni dopo";
- Allestimento mostra Millenario per la Festa degli Emigranti;
- Corso interno di progressione verticale in corda singola per i nuovi soci (Val Posan);
- Partecipazione all'incontro internazionale di Speleologia "Bora 2000" con l'esposizione delle mostre itineranti "Bo' de Pavei 40 anni dopo" e "Obiettivo 4000".
- Gestione della redazione locale di "Speleologia Veneta" e spedizione del n° 8-2000.
- Rilevamento delle coordinate geografiche delle grotte montelliane con il sistema GPS.
- Pubblicazione del bollettino del gruppo "Scuro e Carbuero" 4/9 1999.
- Pubblicazione di 3 articoli su "Speleologia Veneta" n° 8-2000.
- Aggiornamento dell'archivio fotografico.
- Realizzazione nuovo archivio fotografico Bo' de Pavei (1 vol.).
- Individuazione sistematica, prima su carta e poi sul territorio delle fonti idriche montelliane.
- Visite ad alcune vecchie cavità montelliane per controllare eventuali cambiamenti morfologici di rilievo.
- Partecipazione al "Kjarstological School" Postumia, Slovenia.
- Catastamento di 8 cavità artificiali.
- Allestimento mostra itinerante "Bo' de Pavei 40 anni dopo" presso scuola media di Giavera del Montello.
- Organizzazione coordinata dell'iniziativa "Sentieri profumi e sapori del bosco Montello" promossa dal consorzio per la promozione turistica di Treviso in collaborazione con Regione Veneto, Provincia di Treviso, Ascom Confcommercio, CCIAA.
- Stampa depliant Valle delle Tre Fonti e ristampa Laboratorio di Biospeleologia.



Attività speleologiche 2000

GENNAIO

- DOMENICA 9 Montello – Bò de Pavei**
Rilevamento pozzo d'entrata per progettazione scala.
Componenti: R. Sordi, P. Gasparetto
- SABATO 15 ASSEMBLEA F.S.V.**
Componenti: P. Gasparetto
- DOMENICA 16 Montello**
Esplorazione sorgenti
Componenti: F. Ferrarese, R. Sordi, L. Rossi.
- DOMENICA 16 Montello – Valle delle tre fonti**
Manutenzione Valle delle 3 fonti
Componenti: S. Dal Ben, C. Callegaro

FEBBRAIO

- SABATO 6 Apertura Museo**
- VENERDÌ 11 Riunione provinciale F.S.V.**
Componenti: P. Gasparetto
- SABATO 12 Nervesa – sede**
Assemblea GNM
Componenti: soci GNM
- DOMENICA 13 Montello – Campagnole di sopra**
Esplorazione esterna
Componenti: R. Sordi, L. Rossi, M. Calegari, F. Lorenzetto, F. Ferrarese
- DOMENICA 13 Montello – presa 2**
Rilevamento nuova grotta
Componenti: R. Sordi, L. Rossi, M. Calegari, F. Lorenzetto, F. Ferrarese
- MERCOLEDÌ 16 Montello – Laboratorio di biospeleologia**
Uscita didattica con 80 alunni delle scuole di Oderzo
Componenti: F. Ferrarese, P. Gasparetto
- VENERDÌ 18 Nervesa – sede**
Consiglio direttivo GNM
Componenti: consiglieri GNM
- SABATO 19 Oderzo**
Conferenza I.N.A.C
Componenti: P. Gasparetto
- DOMENICA 20 Montello – Campagnole di sopra**
Studio flessibilità di un percorso escursionistico – didattico.
Componenti: F. Ferrarese, C. Callegaro, R. Sordi, S. Dal Ben, S. Furlan
- DOMENICA 20 Montello – Laboratorio di biospeleologia**
Visita guidata alla grotta con 4 persone
Componenti: P. Gasparetto, B. Maria Vittoria
- DOMENICA 20 Montello – Tavarán Grando**
Visita guidata alla grotta con le stesse 4 persone
Componenti: P. Gasparetto, B. Maria Vittoria

MARZO

- VENERDÌ 3 Vicenza**
Commissione Speleosub
Componenti: P. Gasparetto
- SABATO 4 Montello**
Uscita Geomorfologica, individuazione di una nuova cavità
Componenti: R. Sordi.
- DOMENICA 5 Montello – Bò de Pavei**
Rilievo pozzo per posa barre filettate per scale



- | | | |
|------------------|-----------|--|
| | | <i>Componenti: R. Sordi, M. Mazzerò</i> |
| MARTEDÌ | 7 | Verona
Convegno operatori musei naturalistici
<i>Componenti: P. Gasparetto, F. Ferrarese.</i> |
| MERCOLEDÌ | 8 | Nervesa - sede
Consiglio direttivo
<i>Componenti: consiglieri GNM</i> |
| VENERDÌ | 10 | Nervesa - sede
Spedizione FSV, bollettino UIC
<i>Componenti: soci GNM</i> |
| SABATO | 11 | Montebelluna
Allestimento "I mostri del Montello"
<i>Componenti: P. Gasparetto, L. Rossi, M. Pellegrini, F. Ferrarese</i> |
| SABATO | 11 | Treviso
Stage di fotografia 3D
<i>Componenti: L. Rossi</i> |
| DOMENICA | 12 | Montello - Bò de Pavei
Inizio nuovo rilievo della grotta
<i>Componenti: R. Sordi, L. Rossi</i> |
| DOMENICA | 12 | Montello - Laboratorio di biospeleologia - Bus de le Fratte
Visita didattica con 6 persone del Liceo Scientifico di Montebelluna
<i>Componenti: P. Gasparetto, F. Ferrarese</i> |
| SABATO | 18 | IPSIA Montebelluna
Lezione sul carsismo e geomorfologia del Montello
<i>Componenti: F. Ferrarese.</i> |
| DOMENICA | 19 | Montello - Valle delle 3 Fonti
Manutenzione percorso
<i>Componenti: R. Girotto, R. Sordi, P. Gasparetto</i> |
| DOMENICA | 19 | Falzé di Piave - Fontane bianche
Esplorazione esterna
<i>Componenti: R. Sordi, S. Furlan</i> |
| DOMENICA | 19 | Verona
Presentazione de "Grotte del Veneto"
<i>Componenti: P. Gasparetto, M. Bernardel</i> |
| MERCOLEDÌ | 22 | Montello
Esplorazione geomorfologica
<i>Componenti: F. Ferrarese</i> |
| SABATO | 25 | Montello - Laboratorio di biospeleologia
Visita didattica al laboratorio con 40 alunni di un istituto professionale
<i>Componenti: F. Ferrarese, P. Gasparetto, L. Rossi, M. Pellegrini</i> |
| DOMENICA | 26 | Nervesa - Campagnole
Esplorazione esterna
<i>Componenti: R. Sordi, S. Furlan</i> |

APRILE

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



- DOMENICA 2 Pieve di Soligo - Collagù**
 Esplorazione esterna
Componenti: R. Sordi, S. Furlan
- SABATO 8 Montello - Val Posan**
 Reclutamento di 5 nuovi membri del gruppo
Componenti: L. Rossi, M. Pellegrini
- DOMENICA 9 Montello - Bò de Pavei**
 Posa barre filettate
Componenti: R. Sordi, M. Mazzero
- DOMENICA 9 Montello - Bus De Le Fratte**
 Orientceering per 20 persone
Componenti: M. F. Lozza, F. Chiumento
- MERCOLEDÌ 12 Nervesa - sede**
 Commissione Statuto GNM
Componenti: consiglieri GNM
- SABATO 15 Montello - Bus de le Fratte**
 Uscita guidata con le scuole medie di Onigo
Componenti: M. F. Lozza, F. Chiumento
- DOMENICA 16 Falzè di Piave - Fontane bianche**
 Esplorazione esterna
Componenti: R. Sordi, S. Furlan
- DOMENICA 16 Marmolada**
 Uscita alla ricerca di fossili ed esplorazione esterna
Componenti: P. Gasparetto, M. V. Bernardel, F. Lorenzetto, C. Pizzaia.
- LUNEDÌ 17 Nervesa - asilo**
 Lezione di speleologia
Componenti: P. Gasparetto
- DOMENICA 23 Consiglio**
 Esplorazione esterna
Componenti: R. Sordi, S. Furlan
- DOMENICA 30 Montello**
 Esplorazione geomorfologica per studio doline di crollo
Componenti: F. Ferrarese
- MAGGIO**
- LUNEDÌ 1 Follina**
 Esplorazione esterna
Componenti: C. Callegaro, S. Dal Ben, C. Pizzaia
- VENERDÌ 5 Venezia**
 Bollettino speleologia FSV
Componenti: P. Gasparetto
- DOMENICA 7 Montello - Bò de Pavei**
 Prova scale nel pozzo d'ingresso
Componenti: R. Sordi, M. Mazzero, D. Mazzero
- DOMENICA 7 Verona**
 Fiera
Componenti: P. Gasparetto
- MERCOLEDÌ 9 Montello - Bò de Pavei**
 Smontaggio scale
Componenti: R. Sordi, M. Mazzero, D. Mazzero M. Pellegrini
- SABATO 13 Montello - Val Posan**
 Palestra di roccia con 5 nuovi ragazzi
Componenti: R. sordi, M. Pellegrini, L. Rossi



- | | | |
|-----------------|-----------|---|
| SABATO | 13 | Montello – Laboratorio di biospeleologia
Liceo scientifico
<i>Componenti:</i> P. Gasparetto, R. Sordi, L. Rossi |
| DOMENICA | 14 | Montello – Bus de le fratte
Visita guidata con 20 scout di Cornuda
<i>Componenti:</i> R. Sordi, M. Mazzer |
| LUNEDÌ | 15 | Montello
Esplorazione geomorfologica per studio doline di crollo
<i>Componenti:</i> F. Ferrarese. |
| MARTEDÌ | 16 | Belluno - Soffranco
Uscita a fossili ed esplorazione esterna
<i>Componenti:</i> B. Maria Vittoria, F. Lorenzetto, P. Gasparetto, C. Pizzai. |
| VENERDÌ | 19 | Montello
Esplorazione geomorfologica per studio doline di crollo
<i>Componenti:</i> F. Ferrarese. |
| VENERDÌ | 19 | Montello – Laboratorio di biospeleologia
Visita guidata con 16 alunni del Liceo di Oderzo.
<i>Componenti:</i> P. Gasparetto, L. Rossi, M. Pellegrini, M. Olivotto, F. Ferrarese. |
| SABATO | 20 | Montello – Bus de le Fratte
Uscita guidata con una classe del liceo scientifico di Montebelluna
<i>Componenti:</i> P. Gasparetto, L. Rossi |
| DOMENICA | 21 | Montello
Esplorazione esterna
<i>Componenti:</i> R. Sordi, S. Furlan |
| DOMENICA | 21 | Montello – Valle 3 Fonti
Manutenzione del percorso
<i>Componenti:</i> R. Giroto, R. Sordi, L. Rossi, P. Gasparetto, E. De Faveri |
| VENERDÌ | 26 | Vicenza
Bollettino FSV
<i>Componenti:</i> P. Gasparetto |
| SABATO | 27 | Montello
Esplorazione geomorfologica per studio doline di crollo
<i>Componenti:</i> F. Ferrarese. |
| DOMENICA | 28 | Montello - Campagnole
Esplorazione esterna
<i>Componenti:</i> R. Sordi, S. Furlan |
| GIUGNO | | |
| GIOVEDÌ | 1 | Follina
Esplorazione esterna
<i>Componenti:</i> S. Dal Ben, C. Callegaro, C. Pizzai. |

**Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia**



- | | | |
|------------------|-----------|---|
| DOMENICA | 4 | Montello – valle delle tre fonti
Visita guidata con l'APT Treviso
<i>Componenti:</i> F. Ferrarese, P. Gasparetto, A. Talamanca |
| DOMENICA | 4 | Montello – Bò de Pavei
Montaggio scale fisse
<i>Componenti:</i> R. Sordi, M. Mazzero, D. Mazzero |
| VENERDÌ | 9 | Possagno
Esplorazione esterna
<i>Componenti:</i> C. Callegaro, S. Dal Ben. |
| SABATO | 10 | Padova
Assemblea FSV
<i>Componenti:</i> P. Gasparetto |
| SABATO | 17 | Montello - Bò de Pavei
Visita guidata con 3 persone
<i>Componenti:</i> R. Sordi, M. Mazzero, L. Rossi, F. Ferrarese |
| DOMENICA | 18 | Montello – valle delle tre fonti
Visita guidata con l'APT Treviso
<i>Componenti:</i> F. Ferrarese, P. Gasparetto, A. Talamanca |
| SABATO | 24 | Verona
Congresso - 50° SSI
<i>Componenti:</i> P. Gasparetto |
| DOMENICA | 25 | Montello - Bò de Pavei
Rilevamento grotta
<i>Componenti:</i> R. Sordi, L. Rossi |
| DOMENICA | 25 | Montello – valle delle tre fonti
Visita guidata con l'APT Treviso
<i>Componenti:</i> A. Talamanca |
| MARTEDÌ | 27 | Postumia
Karstological school: convegno studio sulle doline di crollo
<i>Componenti:</i> F. Ferrarese. |
| MERCOLEDÌ | 28 | Postumia
Karstological school: convegno studio sulle doline di crollo
<i>Componenti:</i> F. Ferrarese. |
| GIOVEDÌ | 29 | Postumia
Karstological school: convegno studio sulle doline di crollo
<i>Componenti:</i> F. Ferrarese. |
| LUGLIO | | |
| DOMENICA | 2 | Montello - Bò de Pavei
Uscita fotografica
<i>Componenti:</i> R. Sordi, M. Mazzero |
| DOMENICA | 2 | Montello – valle delle tre fonti
Visita guidata con l'APT
<i>Componenti:</i> A. Talamanca |
| LUNEDÌ | 3 | Montello
Visite guidate ad alcune cavità naturali.
<i>Componenti:</i> soci GNM ed alcuni turisti |
| MERCOLEDÌ | 5 | Montello – Laboratorio di biospeleologia
Visita guidata con 54 persone
<i>Componenti:</i> P. Gasparetto, F. Ferrarese |
| SABATO | 8 | Toscana
Uscita a fossili ed esplorazione esterna
<i>Componenti:</i> A. Gatta, P. Gasparetto, A. Talamanca |
| DOMENICA | 9 | Toscana
Uscita a fossili ed esplorazione esterna
<i>Componenti:</i> A. Gatta, P. Gasparetto, A. Talamanca |



DOMENICA	9	Laggio di Cadore Monte Schiavon, esplorazione esterna <i>Componenti:</i> R. Sordi, S. Furlan
LUNEDÌ	10	Montello – Valle delle tre fonti Visita guidata con 61 persone del Grest di Giavera <i>Componenti:</i> R. Sordi
GIOVEDÌ	13	Montello – Valle delle tre fonti Visita guidata con 17 persone del Grest di Biadene <i>Componenti:</i> P. Gasparetto
DOMENICA	16	Monte Grappa Esplorazione esterna <i>Componenti:</i> P. Gasparetto, A. Talamanca, M. Bernardel
VENERDÌ	21	Montello – Valle delle tre fonti Visita guidata con 40 persone del Grest di Selva del Montello <i>Componenti:</i> R. Sordi
SABATO	22	Marmolada Esplorazione esterna <i>Componenti:</i> A. Talamanca; M. Pellegrini; 3 amici; C. Pizzaia.
DOMENICA	23	Montello – Bò de Pavei Esplorazione della grotta <i>Componenti:</i> M. Mazzero, R. Sordi, F. Lorenzetto, L. Rossi
VENERDÌ	28	Esposizione Mostra del Millennio <i>Componenti:</i> P. Gasparetto, R. Sordi, C. Pizzaia
SABATO	29	Montello – Bus de le Fratte Uscita con il Grest di Biadene <i>Componenti:</i> P. Gasparetto, R. Sordi, L. Rossi, F. Ferrarese
AGOSTO		
SABATO	5	Montello – Valle delle 3 fonti, laboratorio di biospeleologia Visita guidata per 20 persone <i>Componenti:</i> P. Gasparetto
LUNEDÌ	7	Montello – Bo' de Pavei Esplorazione e fotografia <i>Componenti:</i> R. Sordi, M. Mazzero, L. Rossi, F. Lorenzetto
MARTEDÌ	8	Montello – Bo' de Pavei Esplorazione e fotografia <i>Componenti:</i> R. Sordi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, F. Lorenzetto
MERCOLEDÌ	9	Montello – Bo' de Pavei Esplorazione e fotografia <i>Componenti:</i> R. Sordi, M. Pellegrini, P. Gasparetto, F. Lorenzetto
GIOVEDÌ	10	Montello – Bo' de Pavei Esplorazione e fotografia <i>Componenti:</i> R. Sordi, M. Pellegrini, P. Gasparetto
VENERDÌ	11	Montello – Bo' de Pavei Esplorazione <i>Componenti:</i> R. Sordi, L. Rossi
LUNEDÌ	14	Monte Grappa Rilevazione di una cavità artificiale <i>Componenti:</i> P. Gasparetto, M. Bernardel
DOMENICA	20	Nervesa - Campagnole Esplorazione esterna <i>Componenti:</i> R. Sordi, S. Furlan
DOMENICA	20	Val Zoldana Esplorazione esterna <i>Componenti:</i> P. Gasparetto, M. Bernardel, C. Pizzaia
MARTEDÌ	22	Val Zoldana

**Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia**



- Mercoledì 23** Esplorazione esterna
Componenti: P. Gasparetto, M. Bernardel, C. Pizzaia
Val Zoldana
Esplorazione esterna
Componenti: P. Gasparetto, M. Bernardel, C. Pizzaia
- Giovedì 24** **Val Zoldana**
Esplorazione esterna
Componenti: P. Gasparetto, M. Bernardel, C. Pizzaia
- Domenica 27** **Montello – Bo' de Pavei**
Uscita fotografica
Componenti: R. Sordi, M. Mazzero

SETTEMBRE

- DOMENICA 1** **Montello – Presa 2**
Esplorazione esterna
Componenti: R. Sordi, S. Furlan
- DOMENICA 10** **Nervesa sede**
Preparazione mostra
Componenti: R. Sordi M. Mazzero
- DOMENICA 10** **Possagno**
Uscita a fossili ed esplorazione esterna
Componenti: C. Pizzaia
- DOMENICA 10** **Montello – Bus del le Fratte**
Visita guidata alla cavità con alcune persone
Componenti: F. Ferrarese, L. Rossi
- MERCOLEDÌ 13** **Nervesa sede**
Preparazione mostra
Componenti: R. Sordi M. Mazzero
- GIOVEDÌ 14** **Nervesa sede**
Allestimento mostra
Componenti: R. Sordi M. Mazzero
- DOMENICA 17** **Nervesa sede**
Allestimento mostra
Componenti: R. Sordi M. Mazzero
- LUNEDÌ 18** **Nervesa sede**
Allestimento mostra
Componenti: R. Sordi M. Mazzero
- MARTEDÌ 19** **Nervesa sede**
Allestimento mostra
Componenti: R. Sordi M. Mazzero
- MERCOLEDÌ 20** **Nervesa sede**
Allestimento mostra
Componenti: R. Sordi M. Mazzero
- GIOVEDÌ 21** **Nervesa sede**
Allestimento mostra
Componenti: R. Sordi M. Mazzero
- VENERDÌ 22** **Nervesa sede**
Allestimento mostra
Componenti: R. Sordi M. Mazzero
- SABATO 23** **Nervesa - sede**
Allestimento Mostra "Bò de Pavei"
Componenti: soci GNM

OTTOBRE

- DOMENICA 01** **Montello - Bò de Pavei**
Visita guidata con alcuni amici
Componenti: R. Sordi S. Furlan



DOMENICA 8 Vidor - Isola dei Morti
Esplorazione esterna *Componenti:* R. Sordi S. Furlan

SABATO 21 Montello - Presa 14
Esplorazione esterna *Componenti:* E. De Faveri

SABATO 21 Padova
Assemblea FSV
Componenti: P. Gasparetto

DOMENICA 29 Montello - Valle delle tre fonti
Esplorazione esterna *Componenti:* R. Sordi S. Furlan

NOVEMBRE

MERCOLEDÌ 1 Trieste - Bora 2000
Allestimento Mostre al raduno speleologico.
Componenti: R. Sordi, P. Gasparetto, L. Rossi, M. Mazzero, A. Talamanca, M. Calegari.

SABATO 4 Trieste - Bora 2000
Assistenza mostre e pernottamento alla festa.
Componenti: M. Mazzero, M. Calegari.

DOMENICA 5 Montello - Presa 16
Esplorazione esterna
Componenti: E. De Faveri

DOMENICA 5 Trieste - Bora 2000
Confezionamento mostre e ritorno
Componenti: P. Gasparetto, M. Mazzero, M. Calegari.

DOMENICA 12 Monte Grappa
Esplorazione esterna
Componenti: M. Mazzero ed alcuni amici

DOMENICA 12 Montello
Esplorazione esterna
Componenti: R. Sordi S. Furlan

VENERDÌ 24 Montello
Escursione con 110 studenti dell'Univ. Di Padova
Componenti: F. Ferrarese.

DOMENICA 26 Montello
Esplorazione esterna *Componenti:* R. Sordi S. Furlan

MERCOLEDÌ 29 Montello - Laboratorio di biospeleologia
Controllo e ripristino fauna nel laboratorio *Componenti:* P. Gasparetto, R. Sordi

DICEMBRE

SABATO 2 Montello - Tavarano Longo - Grando
Visita guidata con 42 alunni di una scuola superiore di Castelfranco
Componenti: M. Mazzero, R. Sordi, F. Ferrarese, M. Calegari, L. Rossi.

DOMENICA 3 Montello
Esplorazione esterna *Componenti:* R. Sordi S. Furlan

DOMENICA 3 Possagno
Uscita a fossili, esplorazione esterna *Componenti:* A. Talamanca, C. Pizzaia.

SABATO 9 Pieve di Soligo
Progetto INAC *Componenti:* R. Sordi S. Furlan

SABATO 16 Gaivera - scuole medie
Allestimento mostra "Bò de Pavci" *Componenti:* L. Rossi, M. Mazzero, P. Gasparetto.

DOMENICA 17 Montello - Bus del Fun
Uscita speleologica con il gruppo speleologico modenese ed il gruppo grotte Treviso: 10 persone
Componenti: P. Gasparetto, M. Mazzero, L. Rossi.

MARTEDÌ 26 Nervesa - Campagnole di sopra
Esplorazione esterna
Componenti: R. Sordi S. Furlan

**Esplorazioni e rilevamenti**

- 1 Bo' de Pavei VTV 1963**
Esplorazione e rilievo di tutto il sistema
- 2 Bus dei Faldon**
Esplorazione e rilevamento

Nervesa d. Battaglia Tv

Nervesa d. Battaglia Tv

Grotte Naturali catastate anno 1999

- 1 Bo' de Pavei**
- 2 Bus dei Faldon**

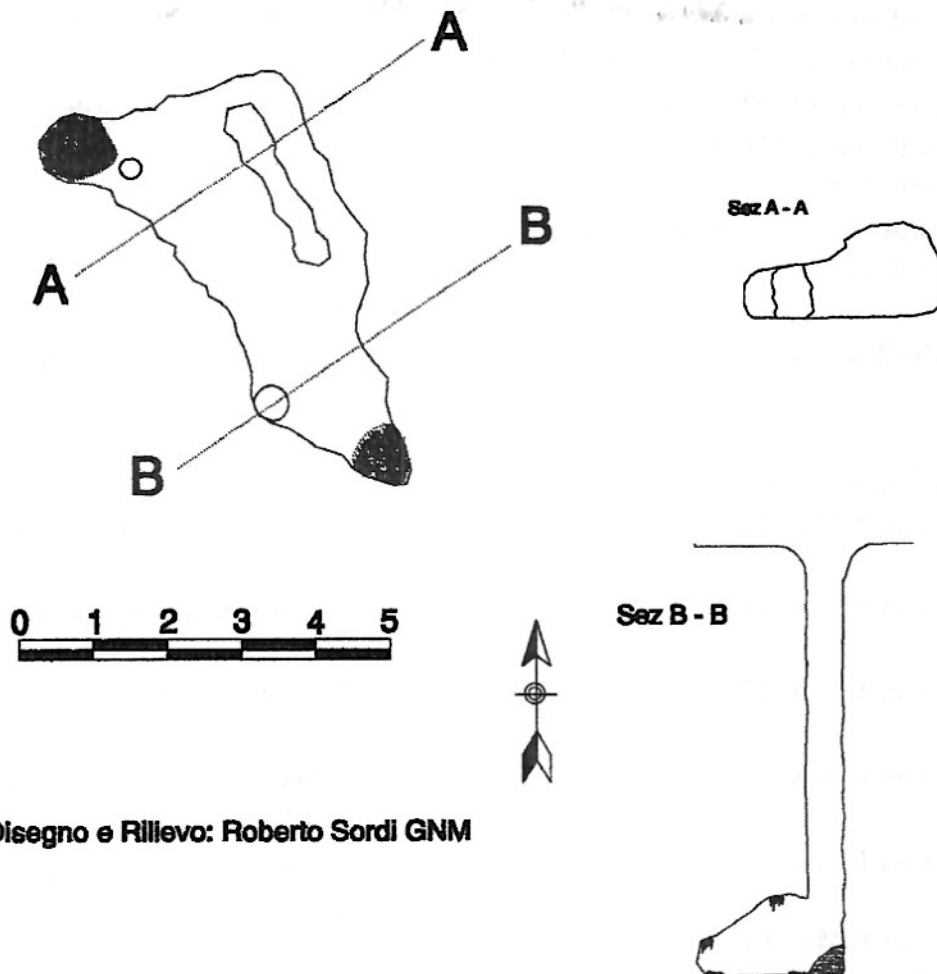
Montello - Nervesa della Battaglia
V TV 1963Montello - Nervesa della Battaglia
V TV**Grotte Artificiali catastate anno 1999**

- 1 Andreon LMK 12**
- 2 Andreon LMK 13**
- 3 Andreon LMK 14**
- 4 Andreon LMK 16**
- 5 Andreon LMK 17**
- 6 Andreon LMK 18**
- 7 Andreon LMK 19**
- 8 Andreon LMK 20**

Casara Andreon - Campo Solagna
V BLCasara Andreon - Campo Solagna
V BLCasara Andreon - Campo Solagna
V BLCasara Andreon - Campo Solagna
V BLCasara Andreon - Campo Solagna
V BLCasara Andreon - Campo Solagna
V BLCasara Andreon - Campo Solagna
V BLCasara Andreon - Campo Solagna
V BL



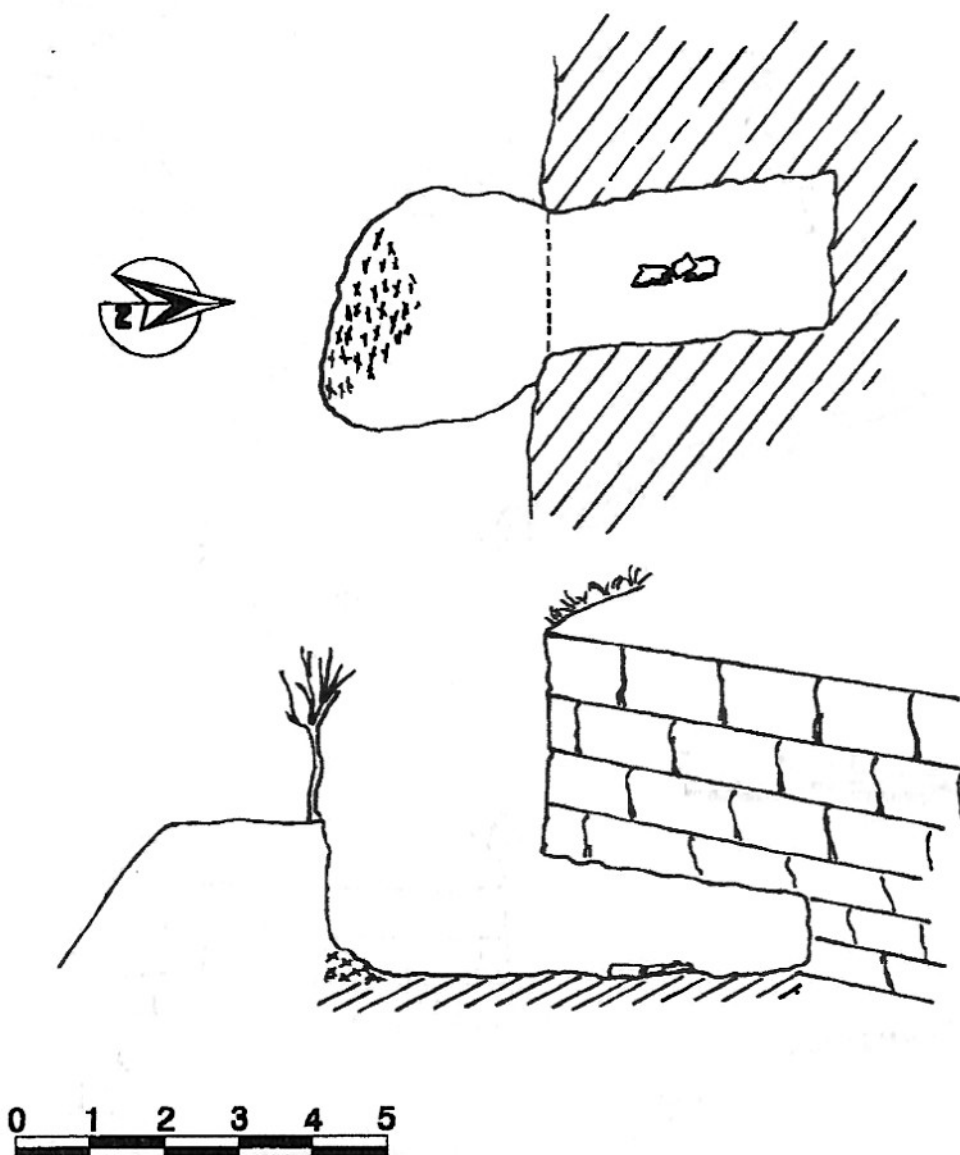
Grotta dei Faldon V TV



Disegno e Rilievo: Roberto Sordi GNM



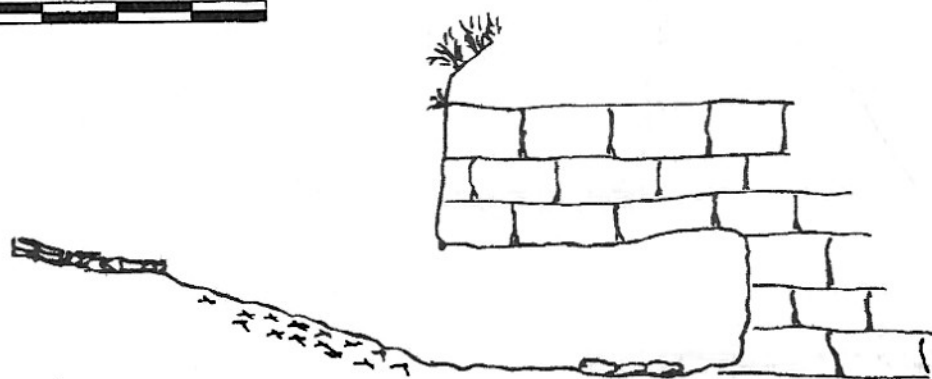
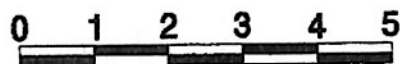
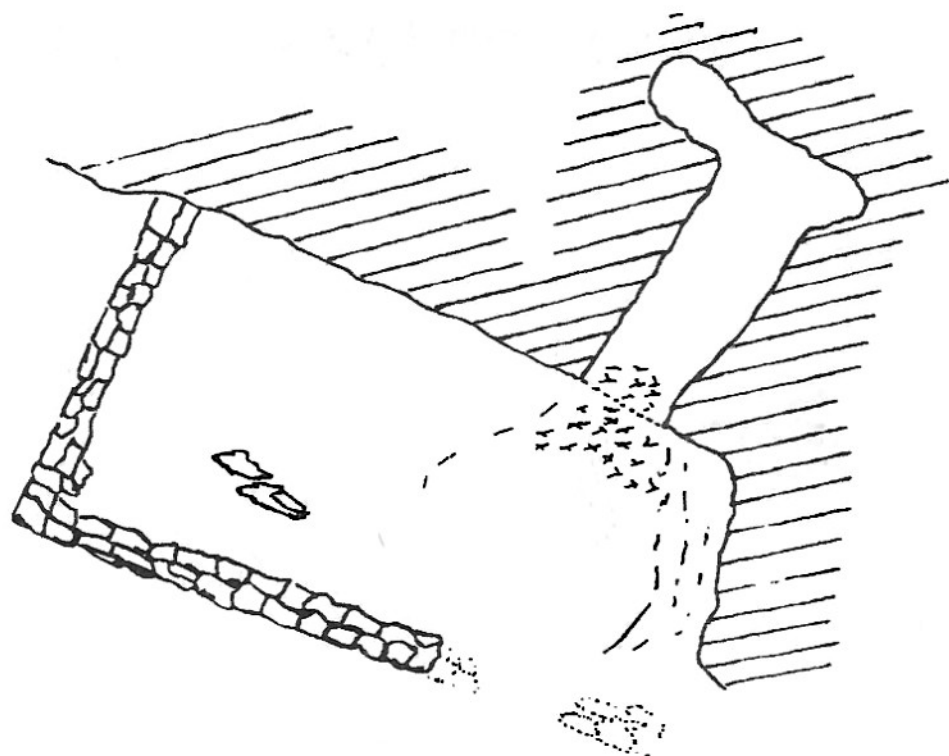
Andreon LMK 13 V VI



Disegno e Rilievo: Paolo Gasparetto GNM 2000

Comando Militare Artiglieria Italiana 1918.
Baraccamenti difensivi

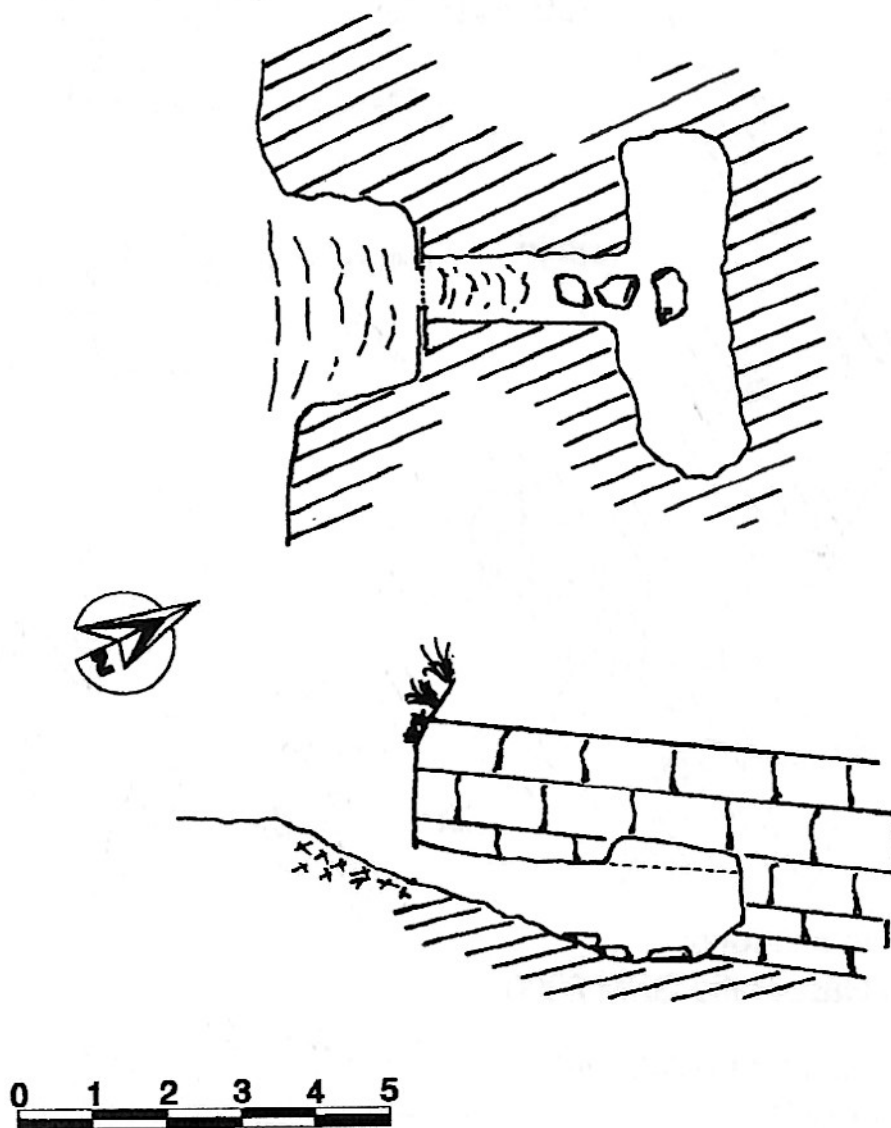
Andreon LMK 12 V VI



Disegno e Rilievo: Paolo Gasparetto GNM 2000

**Comando Militare Artiglieria Italiana 1918.
Baraccamenti difensivi**

Andreon LMK 14 V VI

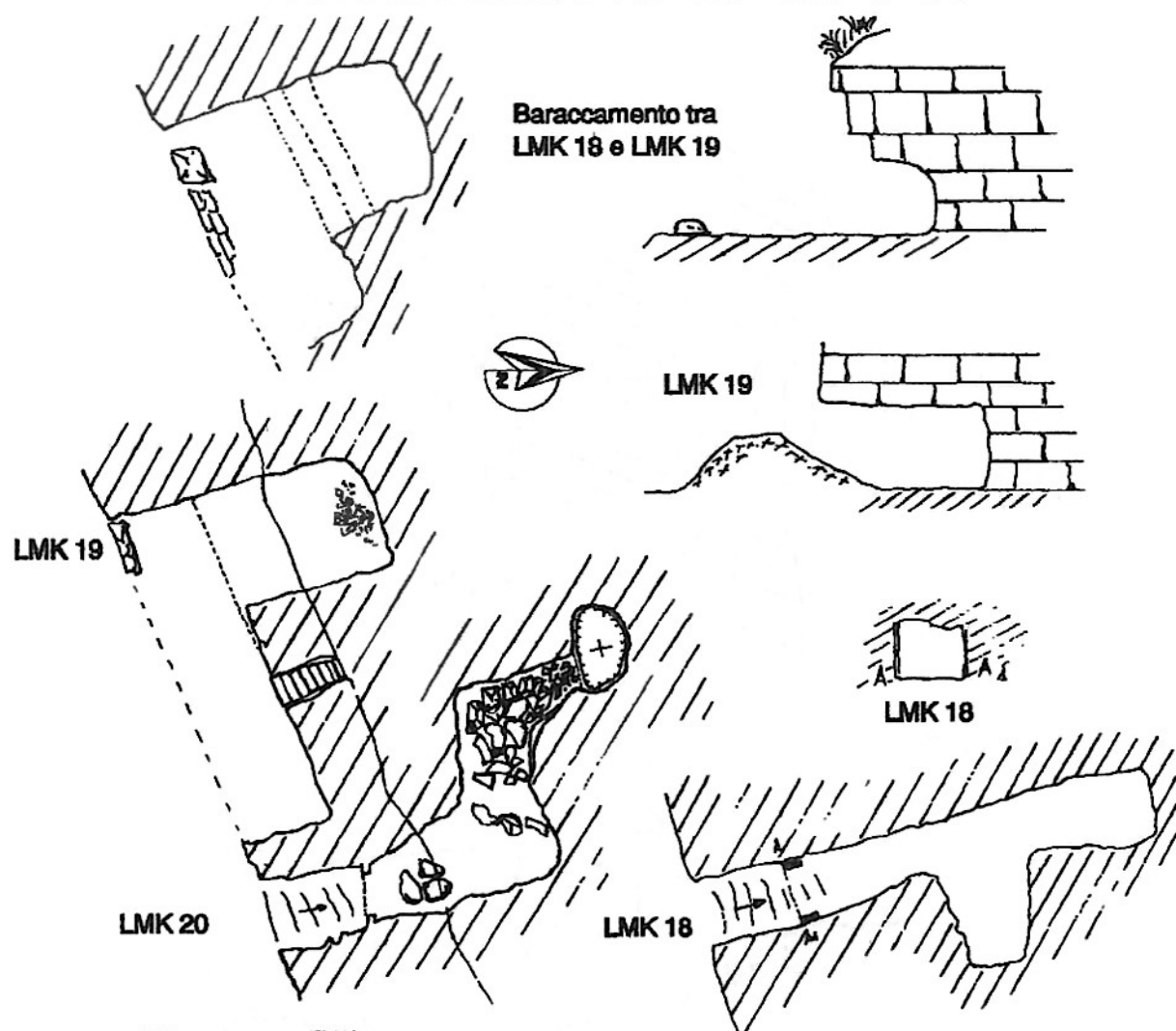


Disegno e Rilievo: Paolo Gasparetto GNM 2000

**Comando Militare Artiglieria Italiana 1918.
Baraccamenti difensivi**

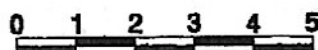


Andreon LMK 18-19 -20 V VI



**Disegno e Rilievo:
Paolo Gasparetto GNM 2000**

**Comando Militare Artiglieria
Italiana 1918.
Baraccamenti difensivi**

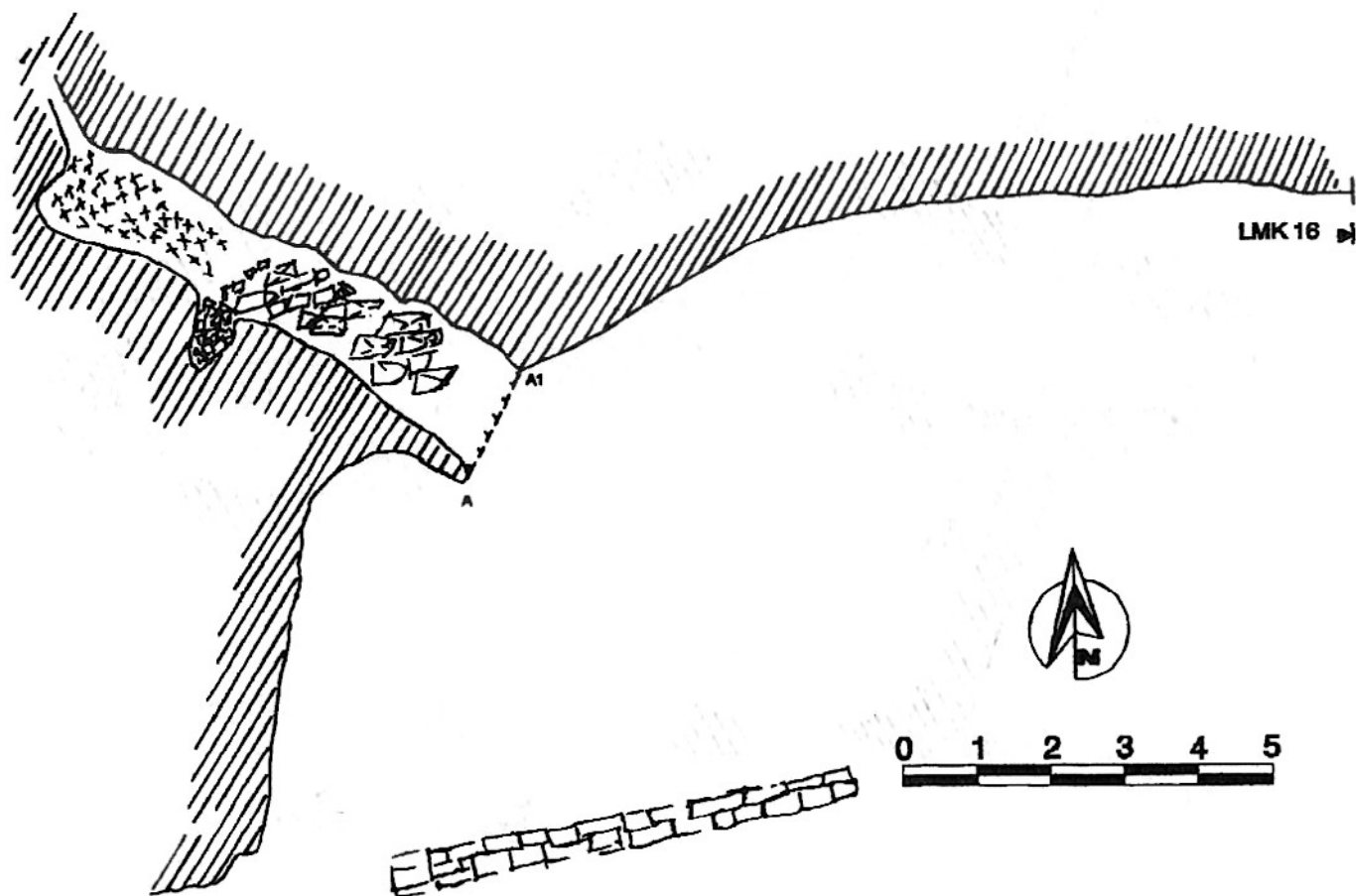


LMK 20



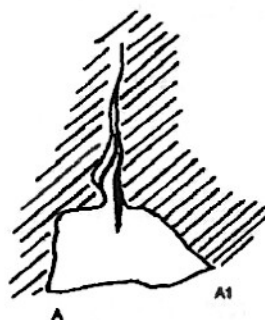
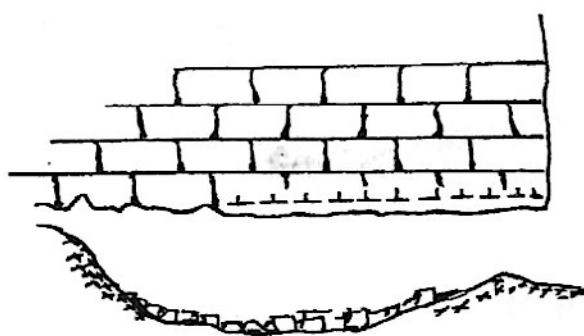


Andreon LMK 17 V VI



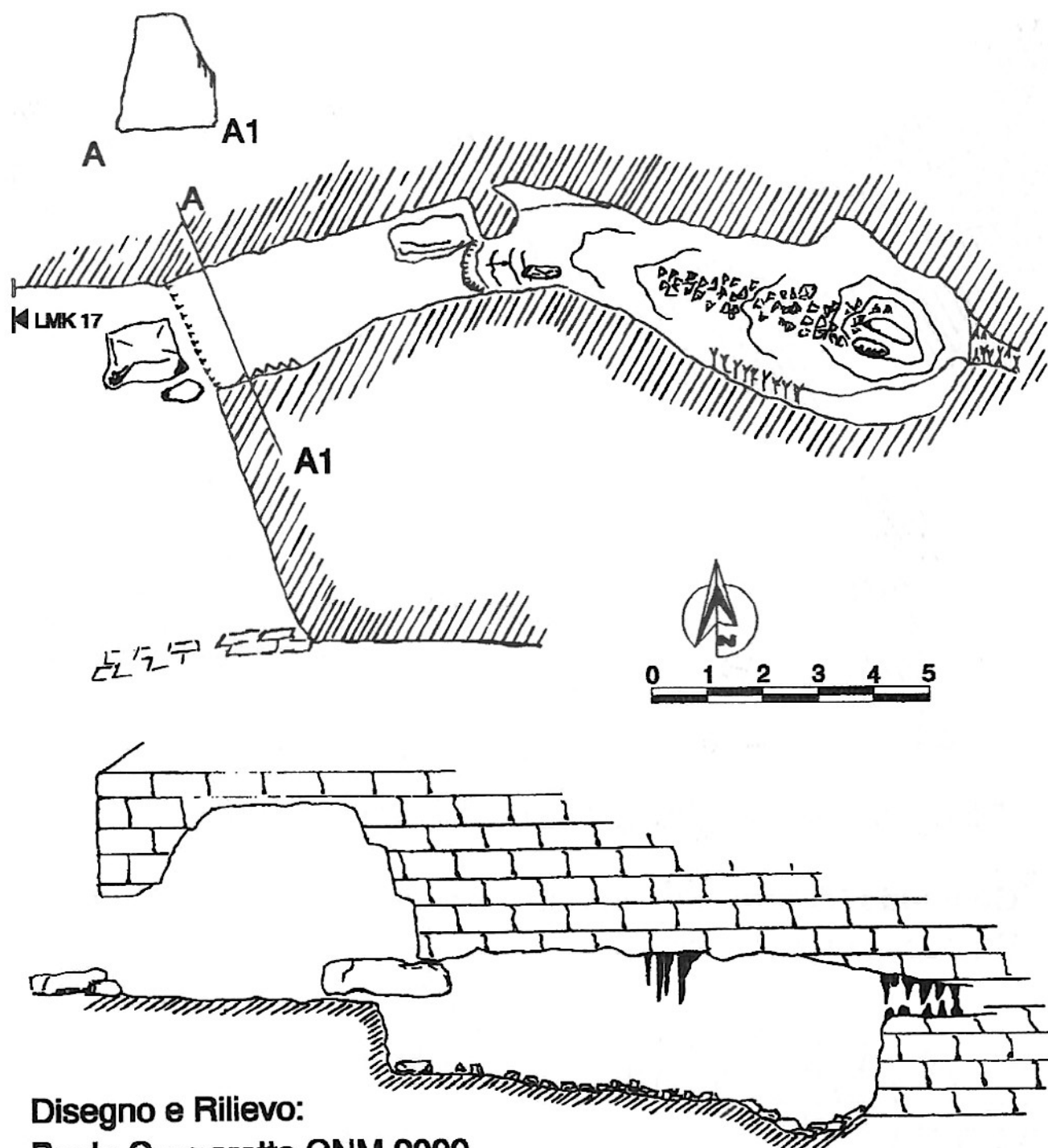
Disegno e Rilievo: Paolo Gasparetto GNM 2000

Comando Militare Artiglieria Italiana 1918.
Baraccamenti difensivi





Andreon LMK 16 V VI

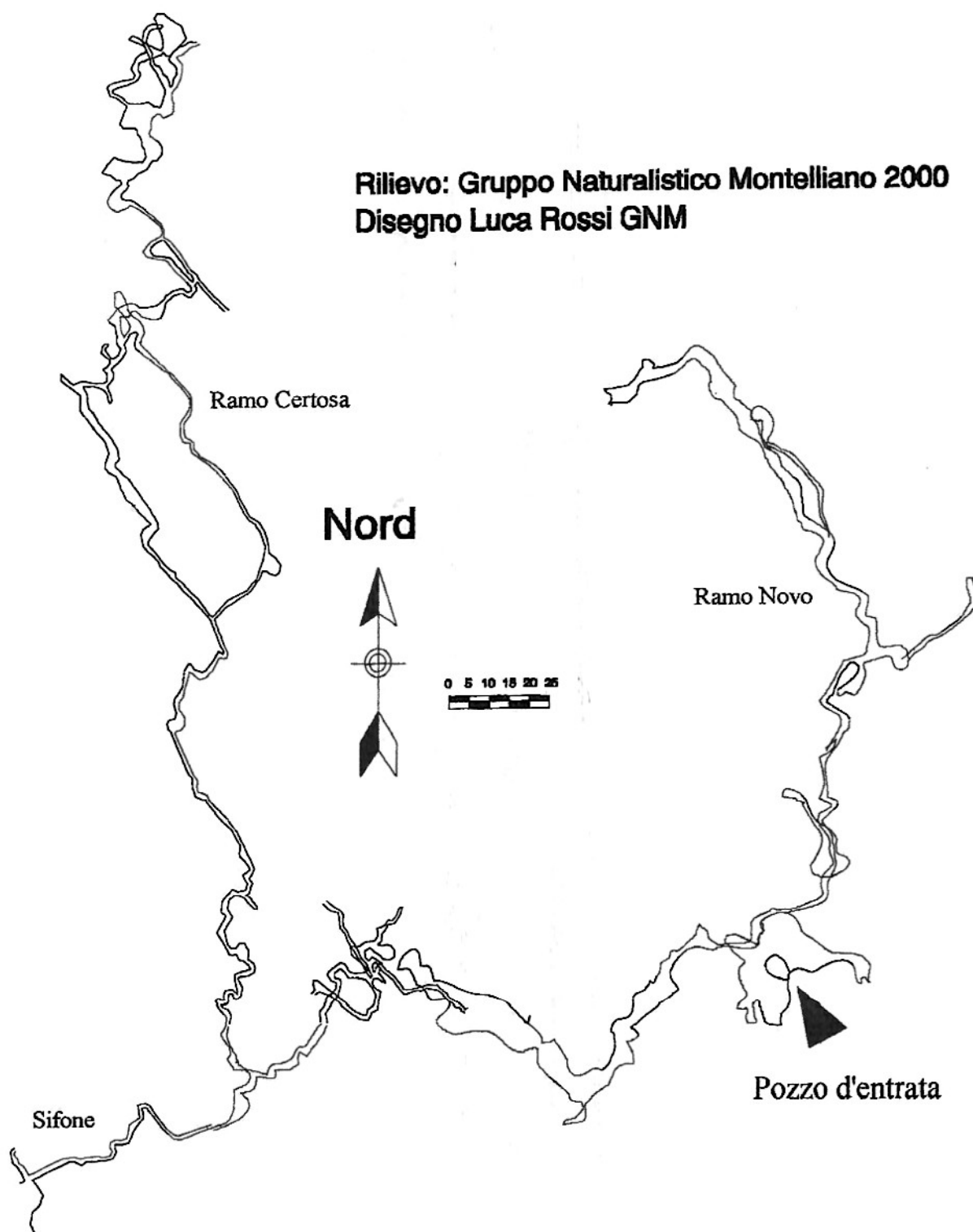


**Disegno e Rilievo:
Paolo Gasparetto GNM 2000**

**Comando Militare Artiglieria Italiana 1918.
Baraccamenti difensivi**

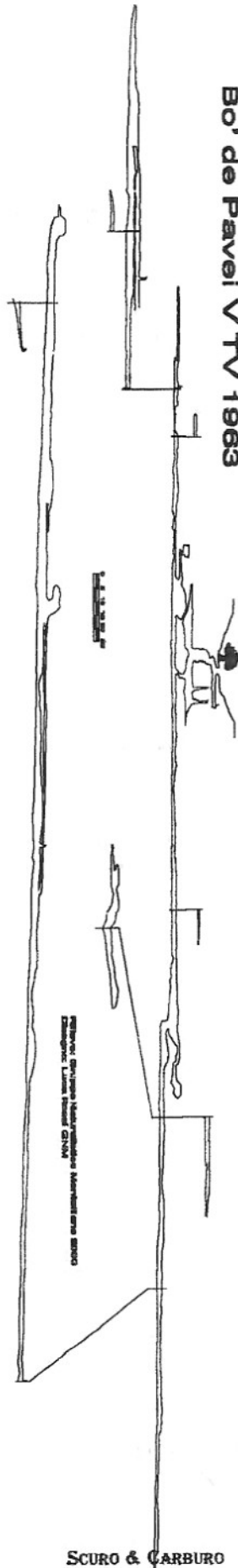


**Rilievo: Gruppo Naturalistico Montelliano 2000
Disegno Luca Rossi GNM**





Bo' de Pavei V TV 1963



Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

SCURO & CARBURO



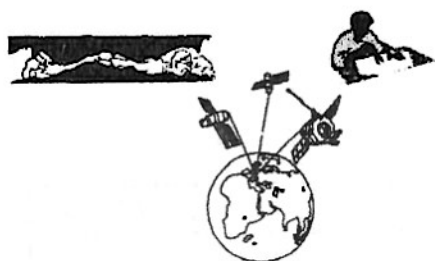
Attività di Campagna

<i>per area geografica</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Montello	3	6	8	5	13	6	9	8	2	3	5	4	72
Altopiano Settecomuni													
Zona collinare Sinistra Piave			1	2	1	1				1			6
Zona collinare Asolana						1			1			1	3
Altopiano del Cansiglio				1									1
Monti del Sole													
Monti Lessini													
Bellunese/Trentino				1	1		2	4					8
Monte Grappa							1	1			1		3
Varie							2						2
Totale	3	6	9	9	16	8	14	13	3	4	6	5	95



Attività Culturale

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Riunioni Ordinarie (al Martedì ore 21.00)													
Incontri con altri gruppi speleologi													
Riunioni F.S.V. - Comitato scientifico	1	1	1		2	1				1		1	7
Riunioni redazione bollettino F.S.V.													
Congressi			2		1	2					1		6
Conferenze e proiezioni	1	1	2	1									5
Mostre							1		1		1	1	4
Lezioni in scuole			1	1									2
Lavori realizzazione mostre													
Varie (escursioni didattiche con scuole)		3	2	2	4	4	7	1	1	1	1	2	28
Totale	2	5	8	4	7	7	8	1	2	2	3	4	53



Attività di Campagna

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Attività esplorativa	2	3	6	5	7	3	7	12	2	3	4	3	57
Attività biospeleologica											1		1
Corsi di speleologia													
Sistemazione strutture (sentieri, accessi)	1		1	1	3	1							7
Visite guidate scuole, etc.		3	2	2	4	4	7	1	1	1	1	2	28
Allenamenti				1	1								2
Posizionamento targhe indic grotte mont.													
Varie - Uscite fotografiche, pos geo. GPS													
Totale	3	6	9	9	15	8	14	13	3	4	6	5	95



Nuove cavità Rilevate – Aggiornate - Catastate

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Montello	1RC									1AC			2
Altopiano Settecomuni													
Zona collinare Sinistra Piave													
Zona collinare Asolana													
Altopiano del Cansiglio													
Monti del Sole													
Monti Lessini													
Bellunese/Trentino												8RC	8
Monte Grappa													
Varie													
Totale	1									1		8	10

A = Aggiornate R = Rilevate C = Catastate

**Programma delle attività 2001**

- Esplorazione e rilevamento di V TV 2383 Bus del Fun.
- Mostra storica sulle cavità montelliane.
- Pubblicazione e distribuzione del bollettino del gruppo "SCURO E CARBURO" n. 5 (10) 2000.
- Redazione e spedizioni del bollettino FSV "Speleologia Veneta". (n° 9 2001)
- Ricerca sul terreno e studio sulle fonti di approvvigionamento idrico dell'area Montelliana.
- Rilevamento delle miniere vicentine a solfuri misti della zona Pieve Belvicino-Torre Belvicino.
- Esplorazione e rilevamento di nuove cavità carsiche e aggiornamento di alcune sul Montello, colline Asolane e colli del Coneglianese.
- Lezioni presso classi di istruzione primaria e secondaria con proiezioni di diapositive.
- Visite guidate-didattiche con scuole del comprensorio in grotta.
- Visite guidate alle forme di carsismo epigeo nella Valle delle Tre Fonti.
- Posizionamento delle targhe catastali presso le nuove grotte del Montello.
- Partecipazione al congresso nazionale di speleologia a Corchia (MC) "Odissea nel Corchia".
- Pubblicazione su "Guida alla Valle delle Tre fonti"
- Pubblicazione su Speleologia Veneta di tre articoli riguardanti:
 1. Breve su Bo' de Pavei ; Bus de le Fratte: storia (P. Gasparetto)
 2. Confronto tra paesaggi carsici attraverso l'analisi morfometrica (F. Ferrarese)
 3. "Orotrecus" (D. Zanon)
- Visite guidate al Laboratorio di biospeleologia.
- Inizio costruzione di un sito Internet del Gruppo Naturalistico Montelliano.
- Progettazione incontro internazionale di speleologia a Nervesa – Montello 2002.



CALENDARIO DELLE MOSTRE SPELEOLOGICHE
ESPOSTE NEL 2000

I mostri del Montello	<i>Liceo Scientifico di Montebelluna</i>	15/01/00	10/05/00
Bo' de Pavei 40 anni dopo	<i>Nervesa - Municipio</i>	23/09/00	15/10/00
Bo' de Pavei 40 anni dopo	<i>Trieste – Bora 2000</i>	01/11/00	05/11/00
Obiettivo 4000	<i>Trieste – Bora 2000</i>	01/11/00	05/11/00
Bo' de Pavei 40 anni dopo	<i>Giavera – Scuola Media</i>	16/12/00	

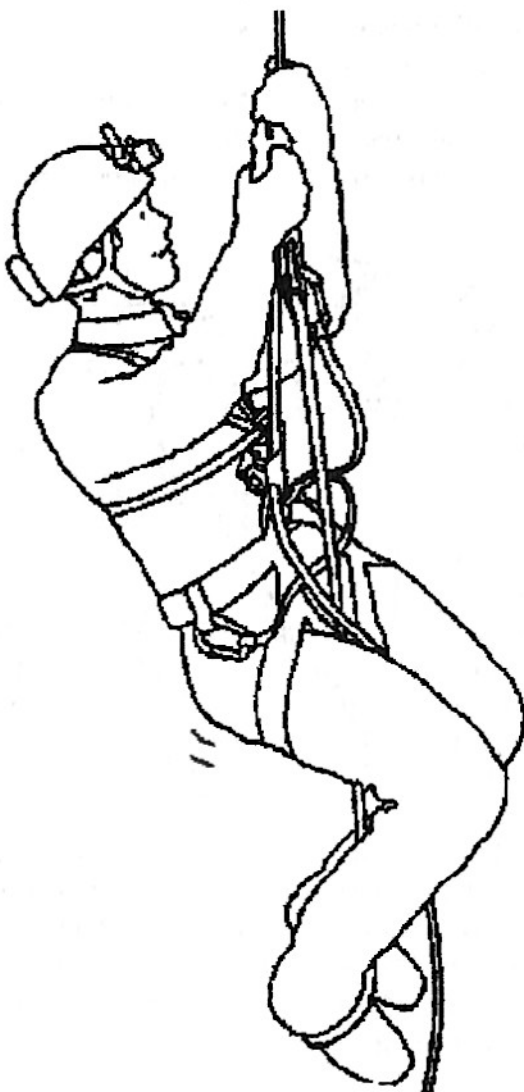


BO' DE PAVEI: QUARANT'ANNI DOPO DI ROBERTO SORDI

Forse qualcuno si chiederà in quale maniera al GNM si decida di intraprendere un progetto e ci s'impegna poi a portarlo a termine. Qualcuno penserà magari che ci si ritrovi in sede tutti insieme e come nelle migliori democrazie si vada ai voti e la maggioranza decida sul da farsi.

Ancora prima forse qualcuno si chiederà perché al GNM si fanno progetti per gli anni futuri, altri ancora si potranno chiedere da dove nascono le idee per i progetti (qualcuno potrebbe rispondere meschinamente dalla solita e oramai stancante persona).

Ebbene devo ammettere che il GNM è proprio come un vero governo democratico: c'è assoluta libertà di pensiero, infatti, tutti hanno il diritto e forse anche il dovere di proporre nuove idee e nuovi progetti, comunemente c'è l'approvazione delle camere, come in tutti i governi democratici c'è chi parla tanto e non ha niente da proporre, chi si lamenta di tutto quello che viene fatto dagli altri, pochi che hanno il coraggio e la tenacia di portare a termine i buoni propositi esposti. Da cosa dipende tutto questo? Probabilmente è colpa del governo... (ognuno tragga le conclusioni più adeguate per se stesso).



"Bo' de Pavei 40 anni dopo": e sì, sono serviti ben 40 anni, la curiosità e la tenacia di un giovane di 25 anni per far avverare questo sogno. Tutto è nato dopo un'uscita di piacere realizzata il 31 dicembre 1999 (già da qui s'inizia a scorgere la pazzia dell'individuo) assieme ad

un altro socio un po' pazzoide e ad un prete.

Uscita al Bo' Pavei tra le più classiche: imbracci, corda, discensori, maniglie Jumar, moschettoni ecc. Entrata alla grotta discendendo il pozzo d'ingresso, pozzetto da 5 metri, svolta a destra e via fino alla fine passando per la sala dei capelli d'angelo, sala della finestra, sala della Madonna, pozzetto da 7 metri, meandro, arrivo al bivio tra il meandro del sifone e il ramo Certosa, svolta ancora a destra e via fino alla frana della Certosa. Proprio alla fine del meandro Certosa da accompagnatori i nostri due ignari compagni si trasformano in speleologi e cercano di capire se si riesce a passare quella "benedetta" frana. Nulla da fare ma nelle loro anime rimane il dubbio

su un passaggio impervio che non riescono a forzare.

Usciti da quella che poteva sembrare una normale "gita di piacere" se ne ritornano a casa a festeggiare la fine del millennio.



Anno nuovo pazzia nuova. Ad uno dei nostri pazzi compagni viene in mente di parlare con il presidente del suo dubbio sul prosequio della grotta, al presidente non sembrava vero e subito lancia l'idea di rilevare ex novo tutta la grotta, non contento il primo ribatte proponendo di allestire allora una scala fissa sul pozzo d'ingresso della grotta in modo da facilitarne l'entrata anche alle persone meno "abbienti" del mondo della speleologia verticale. Continua così l'odissea.

Primo rilievo sommario del pozzo d'ingresso, bozza su carta delle scale, richiesta di un preventivo per il materiale metallico, ricerca di barre filettate da 16 in acciaio inox con rispettivi dadi e rondelle sempre in acciaio inox (sigla A2).

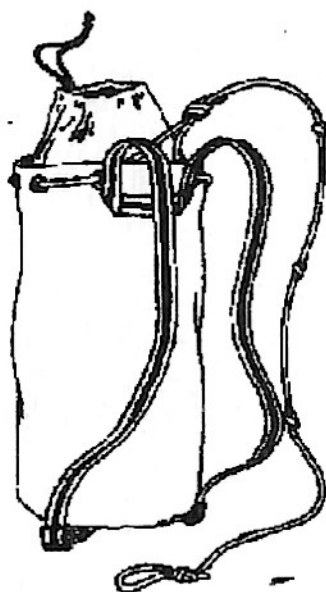
Uscita per tracciare sulle pareti del pozzo i punti dove fissare le barre, uscita per fare i fori, uscita per fissare le barre con resina chimica, notti insonni per realizzare le scale "in cantiere", trasporto delle scale grezze in maniera "quasi gitana" grazie alla Tempra più temprata del mondo e fissaggio provvisorio su parete, smontaggio e trasporto in cantiere per ultimare i lavori di saldatura, consegna delle scale alla zincheria, attese strenuanti delle scale per la zincatura, montaggio delle scale finale, posa di lucchetto sulla grata d'ingresso. Siamo arrivati così ai primi di luglio.

Si può quindi affermare che con l'arrivo delle scale è iniziata la vera fase del rilievo della grotta. Già durante le prime battute ci si era reso conto che il vecchio rilievo lasciava il tempo che trovava e che il lavoro che si stava facendo era a tutti gli effetti un'esplorazione di una grotta "diversa", "nuova".

Dopo varie uscite e peripezie ai primi di settembre la fase rilievo in grotta era conclusa, mancava il più: la realizzazione su carta di pianta e sezione. Con la fine della fase esplorativa inizia la fase "realizzazione mostra": molte foto erano già state fatte ma altre ne

servivano ancora, si continua così ad entrare in Bo' Pavei e scattare foto. Cercando di organizzarsi un po' in tre settimane riusciamo a mettere insieme qualcosa di buono. Nel frattempo viene terminato il rilievo su carta ed è a questo punto che si vedono i risultati: la grotta è cambiata, da uno sviluppo di 904 metri è arrivata a 1826 metri. Inaugurazione della mostra in occasione della sagra di S. Gerolamo, esposizione della mostra a "Bora 2000", esposizione della mostra c/o scuole medie di Giarvera. Alt fine.

Detta così l'avventura "Bo' de Pavei 40 anni dopo" sembra quasi una passeggiata di primavera in mezzo ad un bel campo fiorito.



A cosa è servito tutto questo?

Personalmente

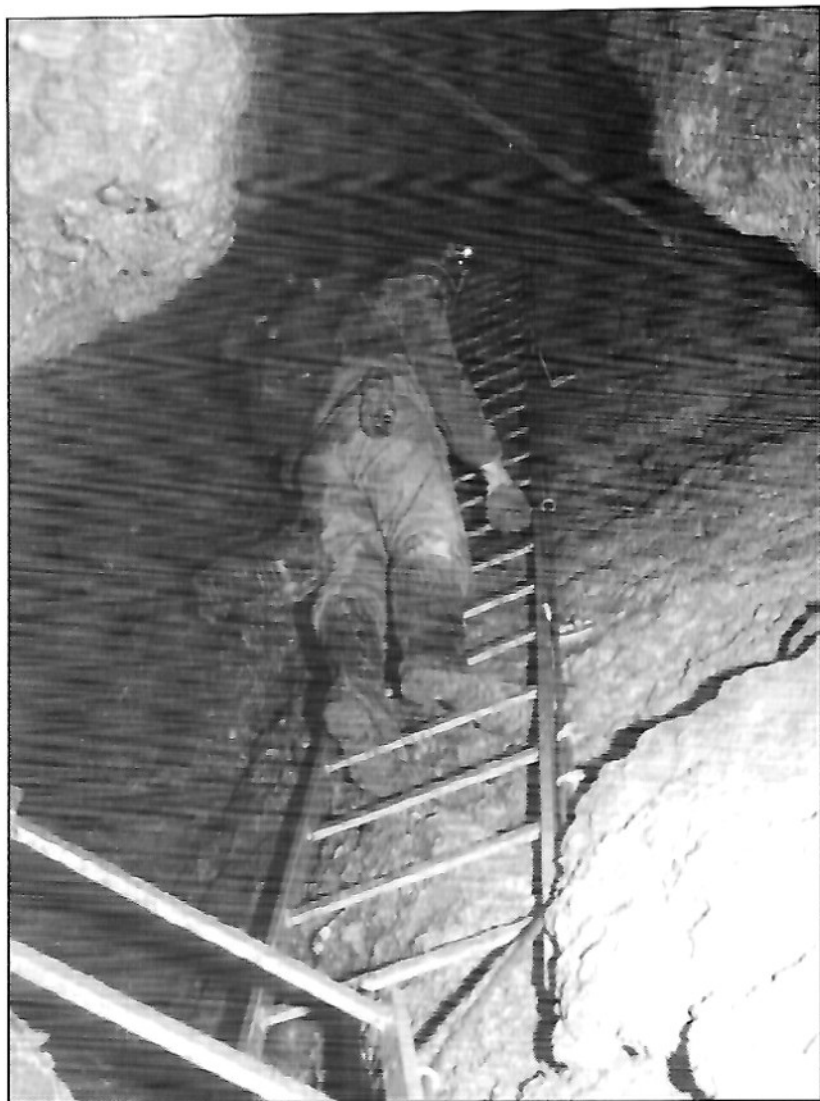
quest'esperienza è stata di estrema utilità e di estremo piacere e mi ha fatto anche un po' crescere facendomi aprire gli occhi sulla gente che mi circonda. Quello che ho visto, purtroppo, non è stato tanto piacevole.

Ho visto giovani come me perdere o effettivamente mi sono accorto che in fondo non l'hanno mai avuto, l'entusiasmo nello scoprire

nuove cose, la voglia di fare qualcosa in cui si crede, l'esigenza di divertirsi, la tenacia nel portare a termine i lavori iniziati, la lealtà nel mantenere le parole date, la puntualità, il rispetto per le altre persone e per il lavoro di altre persone. Valori "antichi", forse, ma sempre veri e sempre meno considerati.

Oltremodo colgo l'occasione per ringraziare coloro che come me hanno creduto nel progetto "Bo' de Pavei 40 anni dopo" e con me lo hanno reso possibile.

Prossimamente cosa ci sarà sui nostri schermi? Ala d'angelo vi dice qualcosa?



BO' DE PAVEI

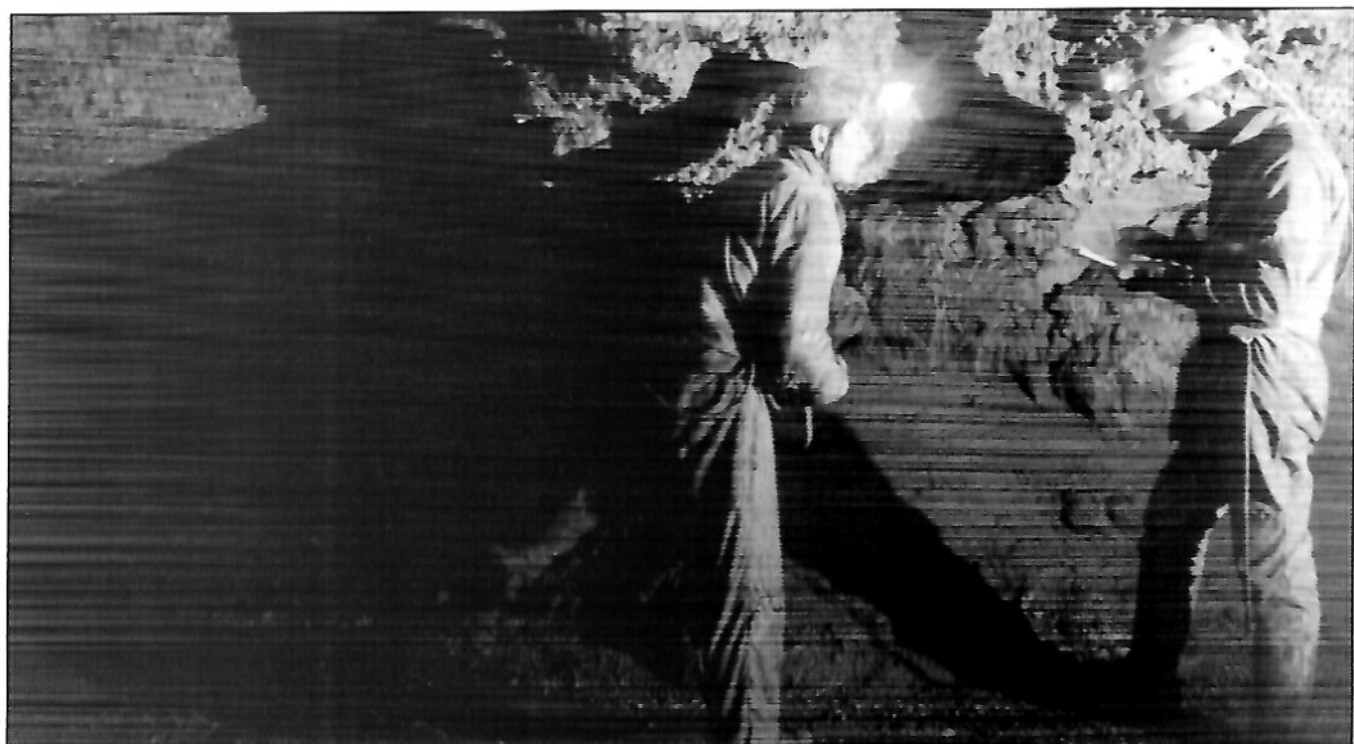
Risalita del Pozzo di 23 metri
facilitata dalle scale fisse
posizionate durante
la Primavera del 2000.

Foto R. Sordi Archivio GNM

BO' DE PAVEI

Agosto 2000: operazioni
di rilevamento dell'intero complesso.

Foto P. Gasparetto Archivio GNM





CASARA ANDREON. Agosto 2000

Ricerca e rilevamento di alcune cavità difensive artificiali nel sito del comando di artiglieria italiana del 1918.
Foto P. Gasparetto



CASARA ANDREON

LMK 012. Ricerca di materiale bellico.
Ingresso della cavità artificiale.
Agosto 2000

Foto P. Gasparetto Archivio GNM

**CASARA ANDREON****FORTIFICAZIONI DIFENSIVE NEL CONFLITTO 1915-1918****DI PAOLO GASPARETTO**

Gli ambienti carsici per le loro peculiarità morfologiche hanno avuto un ruolo importantissimo dal punto di vista sia difensivo che offensivo nel primo conflitto mondiale. Quindi grotte, ripari sottoroccia, karren e campi solcati hanno facilitato la costruzione (da parte dei reparti di genieri) di ripari antigas, gallerie, ospedali, e quant'altro serviva allo scopo durante la Grande Guerra.

Come nel Montello, dove tutte le prime linee difensive erano attrezzate da bunker e nidi di mitragliatrici ricavati prevalentemente su anfratti carsici o vere e proprie cavità ipogee, come pure i ricoveri truppe alle spalle di questi, anche sul Monte Grappa si verificò, in modo più imponente, l'instaurazione di apparati difensivi/offensivi in siti ipogei sfruttando grotte naturali ed ampliando con lo scavo numerosi anfratti. Il terreno fortemente carsificato del Massiccio ha facilitato questo enorme lavoro intrapreso fin dall'inizio delle ostilità.

La zona interessata dalla nostra indagine è situata nelle propaggini Ovest del Monte Grappa, in una piccola zona, Casara Andreon, situata a nord ovest di Campo Solagna ed interessata da una recente operazione di recupero storico delle strutture (camminamenti, trincee, centro di commando etc.) da parte di un locale Gruppo Alpini.

La prima parte del nostro lavoro è stata quella di realizzare il rilevamento topografico e geografico di una porzione di baraccamenti difensivi realizzati in parte in ipogeo ed in parte con costruzioni in muratura di cui restano misere rovine. Questi ripari sono posizionati nella parte sud del rilievo, davanti alle due costruzioni che fungevano da Commando Militare Italiano di Artiglieria e a due importanti postazioni d'attacco site in cavità artificiali lunghe qualche centinaio di metri (non ancora rilevate) in cui erano posizionate le piazzole per cannoni da 149 mm puntati verso i trin-

ceramenti austro-ungariche a nord di Cima Grappa.

I ricoveri sono stati rilevati, per quanto possibile, sia nella parte ipogea che nella porzione esterna ricavando un quadro generale dell'apparato difensivo.

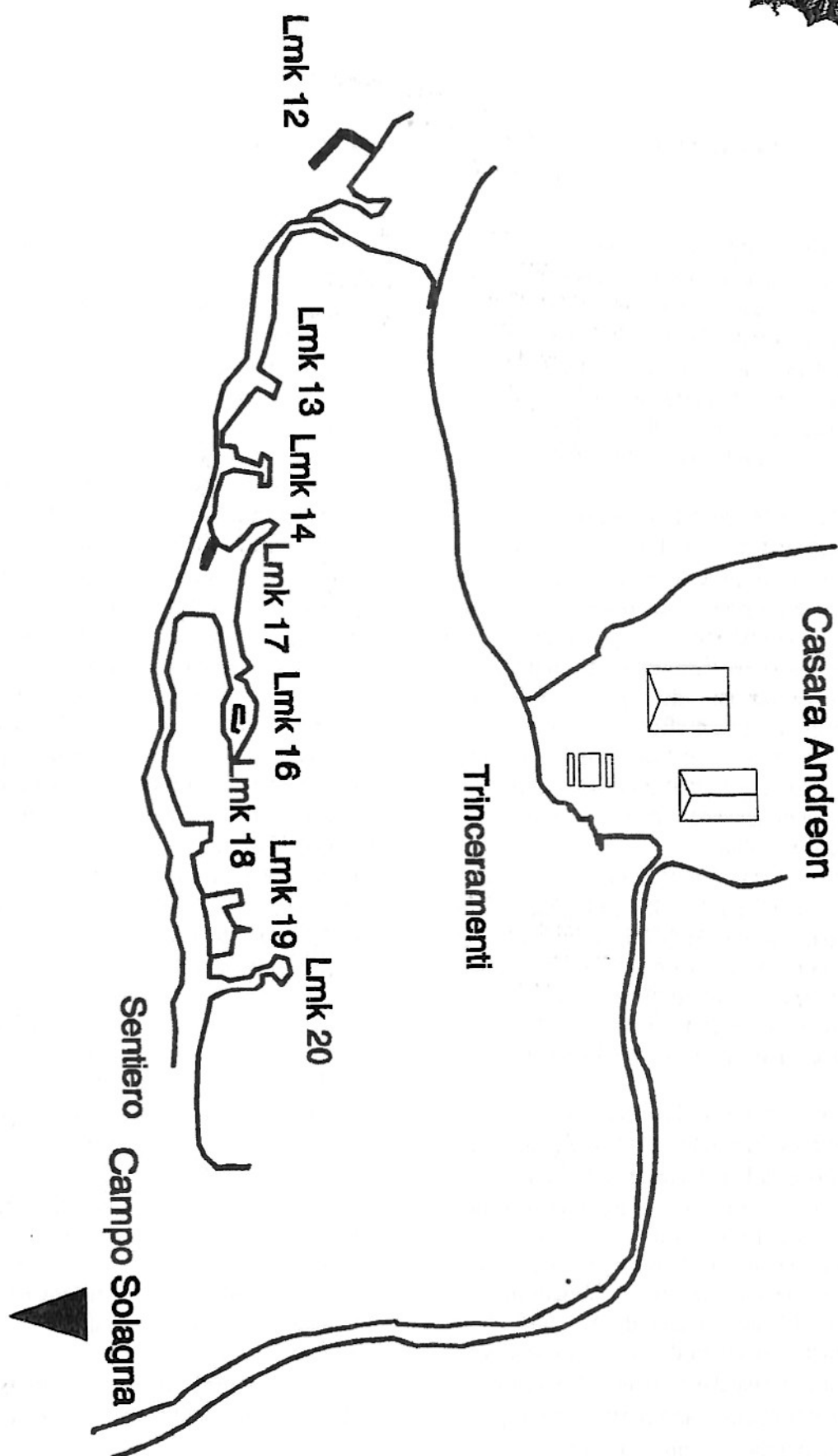
Lo scavo dei genieri ha intercettato una cavità naturale, che è stata asservita allo scopo con la costruzione di una grande piazzola in cui è probabile fosse stato realizzato il baraccamento principale. Tutti gli ipogei erano attrezzati con strutture cementizie atte ad ospitare porte stagne per la chiusura ermetica in caso di attacco con bombe a gas (ampiamente usati durante il conflitto in tutti i campi di battaglia).

La prima prospezione è avvenuta nei primi giorni di agosto con A. Talamanca e A. Gatta occupati nella ricerca ed identificazione di reperti bellici; P. Gasparetto per la rilevazione dei punti geografici con palmare GPS e M.V. Bernardel addetta al supporto logistico.

La seconda uscita per il vero e proprio rilevamento topografico ipogeo è avvenuta il 14 agosto con P. Gasparetto e M.V. Bernardel, rilevamento concluso dopo una giornata di lavoro in cui non è stato possibile disegnare le due strutture offensive più importanti che ci riserviamo di cartografare nella prossima stagione 2001.

La rilevazione di questi apparati bellici vuole portare ad una maggiore sensibilizzazione verso il recupero storico di queste strutture. Essendo queste disseminate per tutto il territorio montuoso con molteplicità di forme, strutture e soprattutto presenza di migliaia di siti ipogei, possono rappresentare un lavoro imponente ma forse l'unica possibilità perché le fatiche ed il sacrificio di decine di migliaia di soldati non sia coperto dall'oblio.

Lentamente questi ricoveri verranno ricoperti dalle foglie autunnali di carpini, faggi e maestose querce e presto dimenticati.





BORA 2000: ODE A "ODINO" DI MAURO MAZZERO

C'è un folto gruppo di persone che ogni anno si ritrova suscitando interesse e meraviglia negli abitanti delle località che coinvolge, inquietando gli animi più sensibili, e turbando le notti di altri.

Quegli strani, buffi e rudi esseri che compongono detto ritrovo, che piantano la tenda su un masso o su di una buca d'acqua, che si vestono con strani scafandri colorati col fuoco in testa, non sono altro che speleologi, una razza a parte, e ogni anno si radunano per fare una gran festa.

Anche quest'anno, infatti, si è svolto il raduno internazionale degli speleologi, manifestazione stravagante caratterizzata da una certa inusualità. Manifestazione che si è svolta nella bellissima baia lambita dal mare di Sistiana, a Trieste, fra l'1 ed il 5 di Novembre con notevole successo, con somme che parlavano di ben seimila partecipanti.

Bora 2000, così si chiamava (e come altro si poteva chiamare?), ha visto un'incessante precipitazione, assolutamente insolita anche a detta degli abitanti del posto. L'abbondante pioggia ha messo a dura prova l'organizzazione, comunque uscitane a testa alta, nel rendere il meno disagiata possibile, con lo spargimento di ghiaia, l'accesso alle strutture, che come si può immaginare essendo una baia, erano appoggiate su un fondo sabbioso divenuto fanghiglia fastidiosa, di solito ben tollerata dagli speleologi. Ma questo non ha impedito il normale svolgimento della festa, con l'esposizione delle attività di numerosi gruppi inerenti alla speleologia sotto forma di mostre, perlopiù fotografiche. Strutturato in vari capannoni e tendoni ed utilizzati anche quelli del campeggio ivi presente, il raduno era suddiviso fra le mostre, (quelle fotografiche, le proiezioni di diapositive, filmati, attività, e quant'altro), i mercatini (perlopiù libri ed at-

trezzature speleo, ma non mancavano video e tesseramenti) e lo speleobar, vero centro dell'attenzione di tutti per la presenza di piatti tipici preparati dai gruppi organizzatori, dei vini, dei liquori e di molte altre ghiottonerie. Naturalmente allo speleobar non mancava la musica e la festa vera e propria, dove si potevano condividere idee con persone di tutti i tipi provenienti da tutta Italia e non solo. Dunque una festa ricca, di cultura, di gastronomia, di attività, di allegria, di sorprese, di tutto insomma.

Una nota di merito va alla preparazione del Gran Pampel durante la notte, svoltasi in una coreografia quasi Dantesca con lo sfondo caratterizzato da una parete rocciosa semi-illuminata dalle luci della festa, con esseri travestiti da Vichinghi, che con i mestoli immersi in enormi pentoloni infuocati e fumanti gridavano con i corn... ehm con la testa rivolta al cielo inni che invocavano strane divinità alcoliche... (ODIINOOO...OODIINOOOOO...)... Naturalmente non mancavano in esposizione le nostre mostre, "Obiettivo 4000" e "Bò de Pavai - Quarant'anni dopo", mostre che hanno riscosso un notevole successo, anche per la completa, chiara e curata costruzione dei cartelloni.

Una bella festa quindi, culturale e divertente, che va ben al di là del biglietto d'ingresso, che merita di esserne partecipanti almeno per capire chi siamo noi speleologi e cosa facciamo oltre ai "soliti" impegni quotidiani.

Se così è sembrato pure a voi, allora arriverci al prossimo anno, in Toscana, o, meglio ancora e con ancora più enfasi, al 2002, quando la manifestazione si svolgerà nel nostro paese -Nervesa-, permettendoci di valorizzare il nostro territorio ed il nostro impegno nel costante controllo del sopra e del sottosuolo.



RESOCONTO ANNO 1999

DI RODOLFO GIROTTI

Già all'inizio dell'anno 2000, alcune giornate sono state dedicate alla pulizia del bosco e alla sistemazione del sentiero naturalistico "Valle delle Tre Fonti", con il ripristino di alcune parti della staccionata del percorso e della gradinata. A proposito di quest'ultima parte del sentiero, in

questo nuovo anno di campagne di manutenzione si dovrà prendere la decisione, forse un po' drastica, di eliminarla sostituendola con un percorso alternativo più sicuro e duraturo nel tempo che non richieda onerose opere di manutenzione. Verrà quindi riportato il terreno che ora ospita la gradinata allo stato naturale e si procederà a creare il sentiero alternativo in zona limitrofa sfruttando una traccia già esistente, forse quella usata in passato per l'approvvigionamento idrico della popolazione indigena.

Nel corso dell'anno è stata costruita, a circa cinquanta metri dall'inizio del sentiero, una postazione (una piccola tettoia in legno) che serve a propagandare il nostro sito dando le maggiori informazioni possibili per poter usufruire di quest'angolo della natura in maniera corretta e non invasiva e per poterci contattare per eventuali visite guidate.

Altro lavoro è stata la manutenzione dei cartellini indicatori delle maggiori specie presenti oltre che alla classificazione e studio di altre specie che magari fino ad ora sono state trascurate.

Questi cartellini specificano la Famiglia, il Genere, la Specie ed il nome dialettale delle essenze individuate. Quest'ultima informazione ha riscontrato particolare interesse nei visitatori di adulti che sono riusciti a farsi tornare alla mente una terminologia che un tempo era familiare e che ora è quasi scomparsa del tutto.

Sono stati eseguiti poi degli interventi di pulitura del bosco per far sì che il visitatore abbia sempre un percorso accessibile, pur mantenendo l'impatto uomo-bosco il meno doloroso possibile. Tutto questo è stato possibile grazie al lavoro di alcuni soci volontari e caparbi del G.N.M. che

ALCUNE ESSENZE BOTANICHE PRESENTI IN VALLE DELLE TRE FONTI

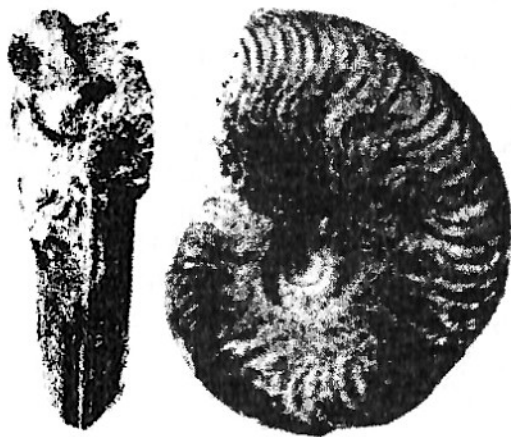
NOME DIALETTALE	NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO
Castagner	Castagno	<i>Castanea sativa</i>
Fagher	Faggio	<i>Fagus sylvatica</i>
Roro	Rovere	<i>Quercus sessiflora</i>
Pedal	Farnia	<i>Quercus pedunculata</i>
Piopa	Pioppo	<i>Populus nigra</i>
Beola	Betulla	<i>Betula alba</i>
Carpene	Carpino	<i>Carpinus betulus</i>
Carpene nero	Carpino nero	<i>Ostrya carpinifolia</i>
Opio	Acero campestre	<i>Acer Campestre</i>
Agro	Acero montano	<i>Acer pseudoplatanus</i>
Amoler	Susino	<i>Prunus domestica</i>
Erba canona	Barba di capra	<i>Aruncus dioicus</i>
Erba da lovadeghe	Celidonia	<i>Chelidonium majus</i>
Erba latera	Erba cipressina	<i>Euphorbia cyparissias</i>
Erba oscina	Centocchi	<i>Stellaria media</i>
Rosolina	Rosolaccio	<i>Papaver rhoeas</i>
Rece de lievero	Licnide	<i>Lychnis alba</i>
S-ciopet	Erba del cuoco	<i>Silene inflata</i>
Brisot	Porcino	<i>Buletus edulis</i>
Brisa calderera	Amanita	<i>Buletus satanas</i>
Barbon	Zampa di capra	<i>Albatrellus pes-caprae</i>
Barbon bianco	Steccherino dorato	<i>Hydnum repandum</i>
Carniel bianco	Agarico acerbo	<i>Tricholoma acerbum</i>
Carnio roan	Agarico vinato	<i>Hygrophorus russula</i>
Cavarese	Liofillo	<i>Lyophyllum aggregatum</i>
Cavarese de prà	Ciocciolo	<i>Pleurotus eryngium</i>
Cavariso	Morette	<i>Tricholoma terreum</i>
Fong dea lopa	Liofillo	<i>Lyophyllum fumosum</i>

vedendo l'afflusso copioso dei visitatori si sono prodigati nel lavoro per far conoscere la bellezza di un bosco naturale con i suoi odori, i suoi suoni e colori che riempiono il cuore di tutti coloro trovino un attimo di tempo per immergersi dentro a starli ad ascoltare.



I FOSSILI DI SOFFRANCO DI LORENZETTO FABIO.

Domenica delle palme, ore 8, ritrovo davanti alla sede, il tempo è un po' uggioso ma la pioggia non sembra imminente. Dopo il disgelo e le abbondanti piogge primaverili le condizioni sono ideali per la nostra uscita. Meta della nostra gita è un affioramento di strati rocciosi particolarmente fossiliferi in località Soffranco. Allettati da tali premesse, dopo una breve pausa caffè, ci mettiamo in viaggio con le nostre preziose attrezzature, mazzette e scalpelli di varie dimensioni sufficienti per demolire una montagna e tante buone speranze. Giunti a Soffranco, attraversiamo il centro e



HARPOCERAS FALCIFER

proseguiamo fino ad incontrare la confluenza tra il torrente Maè e il torrente della Val del Grisol. A questo punto seguiamo la mulattiera carreggiabile che s'inerpica sul versante sinistro dell'impervia Val del Grisol. In breve ci ritroviamo sul punto prestabilito, subito riconoscibile giacché si nota una strana ansa scavata nella roccia, segno inequivocabile del passaggio di generazioni di paleontologi e collezionisti di fossili.

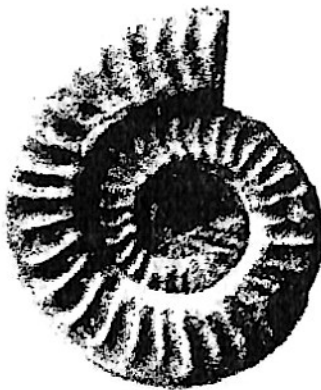
Dopo uno spuntino ci si mette subito al lavoro, subito passiamo all'osservazione degli strati di

roccia che abbiamo innanzi, risalgono al Toarciano (circa 175 milioni d'anni fa) e fanno parte di una formazione chiamata "Calcari grigi di Noriglio". Questa unità

Appuntamenti paleontologici per il 2001.

- Sistemazione e classificazione paleontologica in museo.
- Uscita sul Monte Grappa.
- Classica uscita a Soffranco.
- Visita alla mostra mineralogica e paleontologica di Verona.
- Visita al museo dei fossili del Monte Bolca.
- Uscita esplorativa sulle Vette Feltrine.

litostratigrafica è caratteristica dell'epoca Lias, periodo giurassico, qui nel Triveneto. Gli strati che affiorano hanno una giacitura leggermente a reggipoggio rispetto al piano della valle. Cominciamo a perlustrare la zona e ad estrarre, ove vi siano, i fossili, lo



sciabordio soffuso del torrente a fondo valle, unico rumore udibile prima del nostro arrivo, viene bruscamente interrotto dal fastidioso clangore degli scalpelli. Ad un certo punto si sente Claudio esclamare: "Trovato, non si trattava di un T-rex ma di un'ammonite del genere *Philoceras*, un cefalopode molto diffuso nei mari caldi e poco profondi

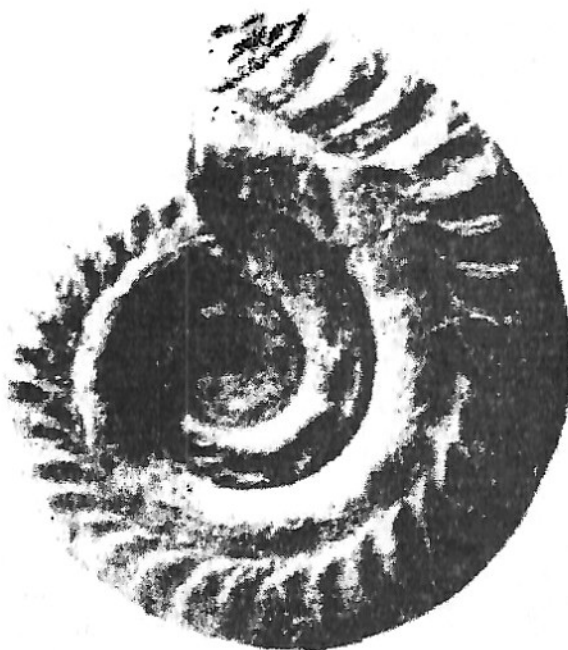
del Toarciano. Da lì è partita una cooperazione che ha portato alla sistematica



estrazione e sfaldamento (per non dire demolizione) dello strato buono. Sono usciti dalla roccia che le ha preservate per molti milioni d'anni altri fossili d'ammoniti tra cui alcune "Harpoceras" e "Hildoceras", definiti anche fossili guida in quanto, essendo organismi caratteristici del Toarciano inferiore, permettono di datare gli strati in cui sono stati trovati a tale età. Nel frattempo abbiamo dibattuto sulle modalità di diagenesi e sulle particolarissime condizioni ambientali che hanno permesso al fossile di preservarsi fino ad oggi. In realtà quello che noi abbiamo trovato sono i modelli interni delle conchiglie, il guscio aragonitico originario delle ammoniti si è inevitabilmente disciolto o ricristallizzato in calcite. Alla fine, stanchi ma soddisfatti del

"raccolto" ci mettiamo sulla via del ritorno. Prima però ci soffermiamo in prossimità dei ponti sulla confluenza del torrente Maè e il torrente della Val del Grisol. Quest'ultimo, come dice il nome stesso, scorre sul fondo di un impressionante orrido scavato dal torrente in migliaia d'anni a mo di canyon, offrendo una visuale appunto da brivido (grisol =

brivido). Infine, dopo esserci gustati anche l'occhio con questa vista spettacolare, non ci resta altro che dirigerci verso le proprie dimore per placare la gran fame e far riposare le membra esauste.



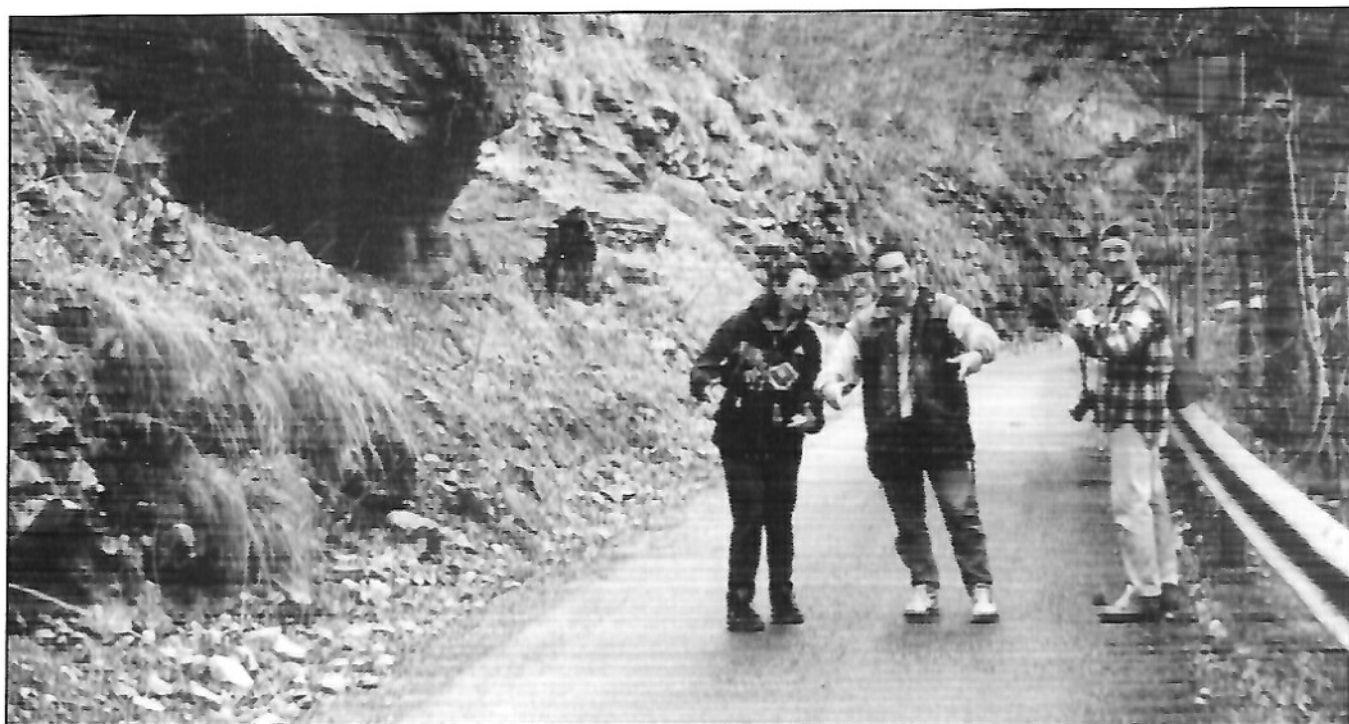
HILDOCERAS BIFRONS



SOFFRANCO, BELLUNO, VAL GRISOL.

Lo strato fossilifero del Toarciano superiore.

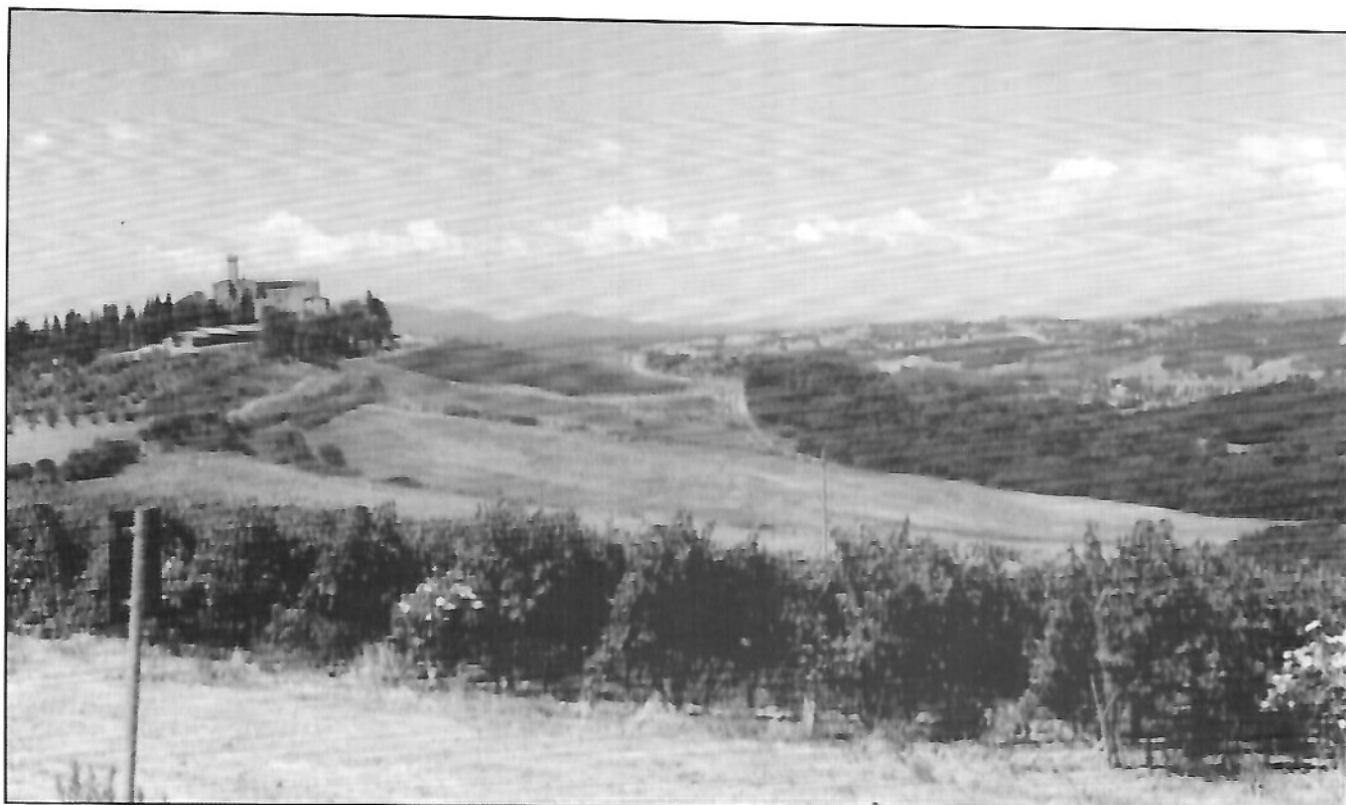
Foto P. Gasparetto 2.000



SOFFRANCO, BELLUNO, VAL GRISOL.

Felicità dopo la ricerca paleontologica.

Foto P. Gasparetto 2.000



LE RIDENTI COLLINE DI CASTELLO BANFI. MONTALCINO, SIENA.

In questa famosa tenuta vinicola, il pliocene affiora in più parti. Uno di questi siti fossiliferi, a sud della proprietà, contiene una fauna di acqua dolce molto interessante a *Melanopsis* sp. E *Theodoxus mutinensis*.

Foto P. Gasparetto - Luglio 2000.



TERRE ROSSE, SIENA. Uno dei siti visitati (Lmk 34 e 35). Nella foto il sito fossilifero in cui è stato ritrovato un esemplare di *Clamys latissima* di 22 cm., si possono riconoscere alcuni nostri soci (A. Talamanca, A. Gatta) con la guida ed esperto paleontologico Massimo Zatini. Foto P. Gasparetto Luglio 2000



IL PLIOCENE DELLE TERRE ROSSE – SIENA

CRONACA DI UN VIAGGIO

DI PAOLO GASPARETTO

Preambolo: l'escursione (8/9 luglio 2000) è stata progettata come una gita per i soci del Gruppo interessati ad assaporare le bellezze e l'eno-gastronomia della provincia senese. La ricerca paleontologica è stata impostata per la conoscenza dei luoghi fossiliferi e non per uno scavo sistematico vero e proprio.

Partecipanti previsti 10; posti letto prenotati 10, partecipanti effettivi 3 (avevamo molto spazio su cui dormire).

Viaggio verso Siena, siamo in tre: io, Alberto ed il nostro autista con patente speciale "guida veloce" Antonio. Dopo alcune ore di viaggio alla folle velocità di 110 Km/h. ci avviciniamo alla meta. Abbiamo appuntamento con l'amico Massino Zatini che ci farà conoscere molti giacimenti fossiliferi che non conosciamo. Lo scopo dichiarato è proprio quello di visitare siti che personalmente non avevo mai frequentato (le mie ricerche del passato si sono fermate in quel di San Gimignano con i siti "storici" di Pietrafitta, Linari, Coiano e poi su fino ad Empoli nella cava di argille di Spicchio).

Massimo ci fa gli onori di casa e subito dopo ci dirigiamo verso la cava di argilla grigia di Castelnuovo Berardenga Scalo sulla superstrada che da Siena si dirige verso Arezzo.

Lo strato fossilifero è poco esteso; quaranta metri di lunghezza per tre metri di potenza, ma contiene una notevole varietà di specie conchifere inglobate in una argilla siltosa grigia permeata di migliaia di gusci. Negli strati ad est della cava, l'argilla diventa molto fine e compatta con pochi fossili, ma questi

(*Anadara diluvii*, Lamarck, 1805) sono molto ben conservati. Peccato per il periodo siccitoso con temperature piuttosto alte che ci hanno fatto soffrire per il caldo ed hanno provocato la rottura della maggior parte dei nicchi fossili per disidratazione del costituente carbonato di calcio.

Un buon ritrovamento è stato fatto da Alberto che, con pazienza e fortuna, ha estratto un bellissimo esemplare di *Fusinus longiroster* (Brocchi, 1814).

La prima parte della mattinata è finita, quindi ci dirigiamo verso le "famose" località indicate come "terre rosse".

Imbocchiamo la superstrada Siena Arezzo e dopo una decina di chilometri (per chi vuole riproporre il viaggio, tutti i percorsi e le località sono registrati nel

palmare GPS del Gruppo) svoltiamo a destra per Palazzuolo – Monte San Savino. Raggiunti i primi contrafforti collinari, si arriva dopo uno stretto tornante ad una cascina (a sx) dove possiamo parcheggiare. Il casolare, in parte restaurato e parte fatiscante, si attraversa verso uno stretto sentiero posizionato al bordo di un bellissimo bosco di lecci e querce fino a quando (dopo un centinaio di metri) svolta bruscamente a destra e s'inoltra in discesa in un ripido canalone. Dopo pochi metri s'intravedono i primi affioramenti. Al fondo di questo canalone, sia sul versante destro sia su quello sinistro, emerge lo strato principale. Il posto merita una lunga campagna scavi ma il tempo



Strombus coronatus, esemplare juvenile



è tiranno e quindi solo dopo due ore di scavo abbandoniamo il sito. Non prima di avere, comunque, estratto del materiale bellissimo. Numerosi sono stati gli esemplari di *Strombus coronatus* (Defrance, 1827) in perfette condizioni di conservazione; un esemplare, estratto da me dopo un lungo scavo, di *Clamys latissima* (Brocchi, 1814) di ben 22 centimetri di diametro (è un grande pecten estintosi verso la fine del Pliocene). Tutti i campioni sono stati estratti alla base dello strato di sabbie ocra/gialle potente circa tre metri proprio sul limite stratigrafico con uno strato di ciottoli, da centimetrici a decimetrici, molto arrotondati, indicatori di un mare di forte energia. Si denota, quindi, che durante la sedimentazione di questo litotipo, la situazione ambientale è cambiata in maniera importante con l'instaurazione di un ambiente litorale a più bassa energia a sabbie fini con una percentuale di argille elevata fino a diventare, al tetto dello strato, delle vere e proprie siltiti.



Strombus coronatus, esemplare adulto

Un po' di pace tra il sanguigno chianti classico e una fantastica "tagliata" ai funghi porcini consumata nel vicino ristorante "Alle Scuderie" di Palazzuolo. Pranzo abbondante e poco costoso come nella migliore tradizione toscana.

Stanchi ed inebriati ci rivolgiamo al successivo sito paleontologico sempre alle "terre rosse". Il sito, veramente notevole per l'abbondanza di specie malacologiche, è posto poco ad est del precedente giacimento paleontologico e più precisamente lungo uno stretto e profondo canalone il cui fianco è stato martoriato da decenni di scavi. Qui è presente il raro *Chiton seniensis* di cui

abbiamo ritrovato numerosi segmenti dell'esoscheletro e la poco comune *Haliotis* sp. bellissimo archeogasteropode con misure fino a 10 cm di diametro. In mancanza di toponimi per identificare questo sito lo abbiamo denominato "calanco delle Haliotis". La nostra prima giornata si sta esaurendo velocemente e presto assaporiamo la cena ed i

morbidi letti dell'agriturismo che ci ospita. Il Castello della Panereta punto di approdo per l'ottima cucina e l'amenità della posizione delle sue camere ha dimostrato, con l'ospitalità e la simpatia dei titolari, essere per le future escursioni in Toscana un caposaldo per i nostri pernottamenti.

Il cielo è terso come in una giornata di settembre dopo la pioggia; ripartiamo di mattino

presto, unico periodo della giornata in cui si può godere di temperature accettabili e di una fresca brezza.

Massimo ci propone di visitare i siti fossiliferi del limite meridionale della provincia di Siena e quindi partiamo per il mitico Montalcino patria del Brunello, vino in cui terra, sole e cultura millenaria nell'arte della vinificazione hanno nobilitato ai massimi livelli mondiali.

La città di Montalcino, arroccata su una collina molto ripida, domina su tutto il senese. Ci godiamo la splendida visione delle basse colline tipiche del paesaggio con vigneti e colture multicolori.

Infine attraversiamo la splendida tenuta di Castello Banfi con vigneti curati all'inverosimile, abbelliti da cespugli di rose multicolori su ogni testata di filare. All'interno della tenuta visitiamo due siti importanti; il primo è un'ampia parete



ricavata dallo spianamento di un versante per (ovviamente) costruire un vigneto, contenente una fauna marina litorale a grandi lamellibranchi (*Pelecypoda gigas*, Lamarck, 1818 – questo grande lamellibranco è conosciuto più comunemente con il nome di *Sinodia gigas*), l'altro è un piccolo affioramento sul limite sud della tenuta con una fauna di molluschi dulciacquicoli a *Theodoxus mutinensis* (D'Ancona, 1869) e *Melanopsis narzolina* (Michelotti, 1838) di cui raccogliamo numerosi esemplari.

Volete degli Strombus veramente grandi?

Zatini si rivolge a noi con uno stile un po' canzonatorio. Forse ha capito che siamo interessati più all'aspetto estetico (per ora) che a quello scientifico.

Strombus grandi? Quanto!

Beh...dipende, dalla fortuna, dai venti centimetri in su

Già immaginiamo *Strombus gigas* caraibici con enormi aperture boccali, la fantasia corre ma la realtà forse è diversa.

Partiamo dopo un breve panino verso il confine della provincia di Siena con la provincia di Grosseto, confine che superiamo per pochi chilometri percorrendo una larga valle in cui nella parte orografica destra è posizionata una vecchia cava di sabbia.

Macché fantasie, è proprio vero!

In uno strato di sabbie bagnate da un livello di falda ancora debolmente attivo si possono estrarre numerosissimi *Strombus coronatus* (Defrance, 1827) di notevoli dimensioni. I nicchi (toscano) sono così numerosi da essere uno su l'altro. Unico problema la non felice posizione freatica con un'idratazione del guscio di carbonato di calcio francamente molto elevata. Ma quei pochi estratti interi, dopo un'attenta e delicata pulitura e restauro divengono dei campioni veramente notevoli. Questa cava, a detta di tutti noi, sarà meta delle nostre prossime (speriamo) esplorazioni paleontologiche in terra toscana.

Un ringraziamento di cuore va a Massimo Zatini, per l'ospitalità, l'attenzione, e la voglia di guidarci nei siti più segreti dei ricercatori toscani, in questo territorio che tre milioni e mezzo di anni fa era occupato non da splendide vigne e meravigliosi villaggi con sapore medioevale ma da un mare con una ricchissima fauna in gran parte oggi estinta.

Alla prossima!!!

PS: questo articolo, non previsto dall'autore è stato scritto di notte, al freddo ed al buio; non avendo avuto riscontro in chi inizialmente aveva assentito alla stesura dello stesso gratuitamente, ho provveduto io stesso, anche se post chiusura redazionale. Vi prego scusare alcune inesattezze nei percorsi che, in ogni caso, troverete debitamente registrate nel palmare GPS del Gruppo.

La cronaca, così esposta, è noiosa e ripetitiva ma è un peccato che escursioni che lasciano traccia anche per futuri nostri ricercatori, progettate dal Gruppo Naturalistico Montelliano, non siano ricordate solo per l'insipienza di alcuni.

LIBRI CONSIGLIATI:

- 1) Oreste Cavallo, Giovanni Repetto – *Conchiglie fossili del Roero*, Associazione naturalistica Piemontese amici del Museo "F. Eusebio" di Alba, febbraio 1992.
- 2) O. Cavallo, M. Macagno, G. Pavia – *Fossili dell'Albese*, Famija Albèisa, 1986.
- 3) Carlo Ghirli – *Malacofauna pliocenica Toscana Vol. I Superfamiglia Conoidea*, Firenze 1997
- 4) A. Malatesta – *Malacofauna pliocenica Umbra* – Roma, 1974



DIDATTICA 2000

DI ROBERTO SORDI

Da quest'anno abbiamo (potrei tranquillamente usare la prima persona singolare, vista la grande partecipazione altrui) voluto introdurre nel nostro bollettino annuale una nuova sezione: la sezione dedicata alla didattica svolta dai soci del gruppo nei confronti di altri enti e di altre associazioni.

Questo tipo di attività, negli ultimi anni, ha avuto uno sviluppo esponenziale, riducendo, forse, a finalizzare tutte le attività del gruppo a questo nobile, se vogliamo, scopo.

Pensiamo un po' a tutte le mostre itineranti e non, realizzate negli ultimi anni: tutte legate a temi di ricerca nei vari settori interessati dal gruppo, tutte finalizzate a divulgare e a far conoscere agli altri i nostri ambienti, la nostra storia e così via.

Meglio ancora possiamo dire sulla realizzazione del sentiero naturalistico della Valle delle tre fonti e del laboratorio biospeleologico del Tavarano Longo: il primo nato con l'intento di salvaguardare e di ricreare un "pezzo" del Bosco del Montello ora è un indiscutibile ausilio didattico per conoscere "di persona" il mondo botanico Montelliano, il mondo geomorfologico e quello storiografico; il secondo è stato voluto per dare la possibilità a tutti, riducendo al minimo i disagi della grotta, di conoscere la fauna delle cavità montelliane, dandone un esempio proprio all'interno di una delle tante grotte che si possono ritrovare sul territorio.

Pensiamo al Museo di Storia Naturale, forse in questi ultimi tempi un po' in disuso e abbisognevole di qualche lavoro di catalogazione e manutenzione del materiale in esso esposto, ma sicuramente valido, forse unico nel suo genere, strumento di divulgazione delle culture del nostro ambiente.

Infine ma non perché di minor importanza dobbiamo ricordare le innumerevoli visite guidate svolte alle Fratte, al Tavarano Grando e

da quest'anno al Bo' de Pavei. Tre cavità montelliane di grande impatto nelle menti e nei ricordi di chi per la prima volta si affaccia nel mondo della speleologia.

Le grotte montelliane ci permettono ogni anno di isolare dal resto del mondo, per qualche ora, scolaresche di tutte le età, gruppi di persone tra i più eterogenei, che una volta usciti sono sempre per la stragrande maggioranza entusiasti e che ogni anno ritornano con altri amici a ritrovarci per provare esperienze nuove.

Dobbiamo dire anche che questo tipo di lavoro richiede sì una certa preparazione culturale e fisica, se vogliamo, ma soprattutto richiede uno sforzo in più nell'essere disponibili ai sabati mattina, alle domeniche e qualche volta anche nel corso della settimana. Uno sforzo che personalmente viene sempre ripagato vedendo l'entusiasmo delle persone con le quali passiamo qualche ora insieme.

Dovendo fare un bilancio delle persone che quest'anno sono state in qualche modo interessate da tutti i generi didattici offerti dal Gruppo Naturalistico Montelliano, superiamo le migliaia tra uscite in grotta, al laboratorio e alla Valle tre fonti; se includiamo anche le mostre itineranti ed il museo arriviamo tranquillamente tra le cinque e le seimila persone.

Speriamo che questo tipo di lavoro, oltre a divulgare la nostra cultura, serva anche come sorgente rigeneratrice di nuovi soci che come noi abbiano l'entusiasmo nel conoscere in prima persona e poi a far conoscere agli altri l'ambiente, la storia e le persone che insieme formano il paese in cui viviamo, magari senza avere pretese economiche accontentandosi nell'aver fatto solo qualcosa di interessante e piacevole che ci ha distratti un po' dal resto degli eventi della nostra vita.



GNM

GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO

ERFESA DELLA BATTAGLIA (TV)

LEOLOGIA:

a
zione va
qui, serve
turare
ione del



IERALOGIA:

a introduzione va
qui, serve per
re l'attenzione del

LEONTOLOGIA:

a introduzione va
qui, serve per
re l'attenzione del

ANICA:

La solita
introduzione va
messa qui, serve
per catturare
l'attenzione del

GRUPPO NATURALISTICO MONTELLIANO:

Mi piacerebbe molto inserire delle foto per abbellire un po' questa pagina. Magari al lato del testo, anche se non centra niente. Ci tengo a precisare che queste parole a caso servono per riempire lo spazio e far sembrare queste righe un testo ben articolato. Infatti non posso pretendere di fare un discorso serio dato il cervello che mi ritrovo - ndr. Dato che non ho ancora riempito a sufficienza continuo a scrivere... Ora sono le 23.24 del 23 gennaio 2001. Che bello sono riuscito ad arrivare sotto alla foto. Un altro paio di righe e sembrerà un testo intelligente almeno da lontano. Mi fermo qui? No, meglio qui.



Chi siamo:

Chi è che si prende la briga di scrivere un po' di righe che descrivano il gruppo?
Verranno inserite qui.

Dove operiamo:

Anche qui qualche riga per descrivere a grandissime linee il territorio, o quello che si vuole. Basta riempire un po' di spazio.

► SALVAGUARDIA

Cosa abbiamo fatto per ricostruire il "Bosco Veneziano", immagini della ricostruzione.

Non ancora

► LABORATORIO:

Laboratorio didattico e biospeleologia "A. Ser

Non ancora

► MUSEO

Museo di storia naturale Montello.

Non ancora

► ALTRE ATTIVITÀ

✓ Indagini speleologiche

SCURO & CARBURO

Finito di stampare gennaio 2001

Con il contributo dell'Amministrazione Comunale di
Nervesa della Battaglia